



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL
MAR ADRIATICO CENTRALE

2020

Determinazione del 16 Febbraio 2023 n. 15



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL
MAR ADRIATICO CENTRALE

2020

Relatore: Referendario Andrea Di Renzo

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il funzionario dott. Renato De Maio e la dott.ssa Ludovica Lettieri



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 febbraio 2023,

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto l'art. 6, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modifiche e integrazioni che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di Sistema Portuali - AdSP) al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n.169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale;

visto il rendiconto dell'Autorità di Sistema Portuale suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Referendario Andrea Di Renzo, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Centrale per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il rendiconto generale suddetto - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

Comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2020 - corredato dalla relazione degli organi amministrativo e di revisione dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il predetto esercizio.

RELATORE

Andrea Di Renzo

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani

depositata in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO.....	7
3. PERSONALE	10
3.1 Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente.....	14
4. LIMITI DI SPESA.....	15
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	16
5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRSP)	16
5.2 Piano operativo triennale (POT)	17
5.3 Programma triennale delle Opere (PTO)	18
5.4 I progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC).....	18
6. LE ATTIVITÀ E IL TRAFFICO PORTUALE	20
6.1 Gestione del demanio portuale.....	21
6.2 Servizi di interesse generale.....	26
6.3 Operazioni e servizi portuali.....	27
6.4 Attività negoziale dell' AdSP	28
6.5 Contenzioso	31
6.6 Organismi partecipati.....	32
7. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE	33
7.1 Sintesi dei dati della gestione.....	33
7.2 La gestione finanziaria	34
7.3 Situazione amministrativa.....	37
7.4 La gestione dei residui	39
7.5 Lo stato patrimoniale.....	42
7.6 Il conto economico	45
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi.....	9
Tabella 2 - Pianta organica.....	10
Tabella 3 - Premi erogati al personale.....	12
Tabella 4 - Spesa del personale.....	12
Tabella 5 - Spesa unitaria.....	13
Tabella 6 - Piano triennale delle opere 2020 - 2022.....	18
Tabella 7 - Movimentazione merci.....	20
Tabella 8 - Canoni demaniali porto di Ancona.....	22
Tabella 9 - Canoni demaniali porto di Ortona.....	23
Tabella 10 - Canoni demaniali porto di San Benedetto del Tronto.....	23
Tabella 11 - Canoni demaniali porto di Pesaro.....	24
Tabella 12 - Canoni demaniali porto di Pescara.....	24
Tabella 13 - Totale generale dei canoni al netto dei canoni aggiuntivi.....	25
Tabella 14 - Incidenza canoni accertati su entrate correnti e riscossi su accertati.....	25
Tabella 15 - Numero autorizzazioni per operazioni e servizi portuali autorizzabili.....	28
Tabella 16 - Consistenza del personale delle imprese autorizzate.....	28
Tabella 17 - Attività negoziale 2020.....	29
Tabella 18 - Manutenzione ordinaria.....	30
Tabella 19 - Manutenzione straordinaria.....	30
Tabella 20 - Opera infrastrutturale in corso di realizzazione 2020.....	31
Tabella 21 - Suddivisione contenziosi per tipologia.....	31
Tabella 22 - Sintesi dei dati contabili.....	33
Tabella 23 - Entrate.....	34
Tabella 24 - Spese.....	36
Tabella 25 - Avanzo/disavanzo di competenza.....	36
Tabella 26 - Situazione amministrativa.....	37
Tabella 27 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione.....	38
Tabella 28 - Residui attivi.....	39
Tabella 29 - Residui passivi.....	41
Tabella 30 - Stato patrimoniale - Attività.....	42
Tabella 31 - Stato patrimoniale - Passività.....	44
Tabella 32 - Conto economico.....	45

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centrale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019 è stato approvato con la determinazione n. 122 del 3 dicembre 2020 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 365.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, intitolato “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali, di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell’art. 8, comma 1, lett. f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”, è significativamente intervenuto sulla previgente legislazione in materia portuale, modificando gli assetti organizzativi territoriali dei porti italiani, con l’istituzione delle Autorità di Sistema Portuale, di seguito AdSP, enti pubblici non economici e dotati di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, destinati a sostituire le Autorità preesistenti.

Le AdSP hanno il compito di indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali, e svolgono i seguenti compiti:

- indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie e delle altre attività commerciali e industriali esercitati nei porti e nelle circoscrizioni territoriali;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni e dei fondali;
- sorveglianza e fornitura dei servizi di interesse generale; amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni demaniali;
- pianificazione dello sviluppo del territorio portuale;
- coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti pubblici nell’ambito portuale;
- promozione e coordinamento dei sistemi logistici retroportuali e interportuali.

In tale contesto normativo rientra l’istituzione dell’AdSP del Mar Adriatico centrale, nella cui circoscrizione sono ricompresi i porti di Ancona e Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Ortona. Le funzioni ed i compiti di detta Autorità di sistema portuale sono ricavabili dalle disposizioni che attengono all’operatività dei porti. Il quadro normativo di riferimento ha già formato oggetto di dettagliata esposizione nei precedenti referti ai quali si fa qui rinvio.

Nel referto relativo al precedente esercizio, in particolare, sono state richiamate le numerose misure di sostegno al settore portuale, finalizzate a compensare i danni derivanti dalla pandemia da Covid-19, che hanno avuto impatto sulla gestione dell’Ente a partire proprio

dall'annualità in esame.

A tali misure si sono aggiunti il rifinanziamento di fondi già istituiti e gli ulteriori interventi di sostegno, a partire dal 2021, previsti dall'art. 1, cc. 662, 666, 729 e 731, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), nonché gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza stanziati dall'art. 1, c. 2, lett. c), del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n.101, per lo sviluppo delle infrastrutture portuali (dighe, moli, banchine) e l'aumento selettivo della capacità portuale (opere di dragaggio, nuovi moli e/o piattaforme logistiche). In tale sede, il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale prevede investimenti per complessivi 2.860 milioni.

Il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Mims (oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Mit) n. 330 del 13 agosto 2021, approvando il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha ripartito tale somma tra tutte le AdSP, assegnando a quella del Mar Adriatico centrale euro 10 milioni per il punto n. 9 indicato all'allegato 1 (ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale relativo al porto di Ancona e consistente in intervento sul lungomare nord per la rettifica e la velocizzazione della linea ferroviaria) ed euro 11 milioni per il punto n. 11 (elettrificazione delle banchine per la fornitura di energia elettrica a terra alle navi all'ormeggio o a strutture portuali dei porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Ortona e Pescara).

L'art. 4, comma 1-*septies*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 (c.d. "decreto trasporti") ha modificato l'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e ss.mm.ii., in materia di programmazione e realizzazione delle opere portuali con riferimento al documento di programmazione strategica di sistema (DPSS) e al Piano regolatore portuale (PRP); le modifiche trovano concreta applicazione ai DPSS approvati successivamente all'entrata in vigore della normativa.

Tra le disposizioni più rilevanti introdotte dal citato art. 4 si richiamano le seguenti:

- la soppressione del riferimento al Piano regolatore di sistema portuale, precedentemente definito come lo strumento di pianificazione del sistema dei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali delle Autorità di sistema portuale;

- l'individuazione da parte del Documento di programmazione strategica di sistema dei collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema esterni all'ambito portuale, nonché degli attraversamenti dei centri urbani rilevanti ai fini dell'operatività dei singoli porti del sistema;
- l'approvazione del DPSS da parte del Comitato di gestione dell'AdSP, previa acquisizione del parere della Regione e dei Comuni territorialmente interessati, con la successiva approvazione da parte del Mims;
- la competenza esclusiva dell'AdSP per la pianificazione delle aree portuali e retroportuali, attraverso l'approvazione del PRP;
- la definizione del PRP come piano territoriale di rilevanza statale, e la previsione dello stesso quale unico strumento di pianificazione e di governo del territorio di competenza dell'Autorità;
- l'adozione, da parte dell'ente territoriale competente, degli strumenti urbanistici relativi ai collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario, nonché agli attraversamenti del centro urbano rilevanti ai fini dell'operatività del porto individuati nel DPSS, previa acquisizione dell'intesa con l'Autorità di sistema portuale, con facoltà del comitato di gestione dell'AdSP, fino all'adozione del nuovo PRP, di definire in via transitoria la destinazione funzionale di determinate aree, previa approvazione da parte del Mims e verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS);
- l'indicazione, al Mims e alle Regioni, delle aree portuali e retroportuali potenzialmente destinabili all'ubicazione delle piattaforme logistiche e dei punti di scambio intermodali, nonché le aree potenzialmente destinabili alla costruzione di caselli autostradali funzionali alle nuove stazioni ferroviarie dell'alta velocità e dell'alta capacità;
- la modifica dell'art. 199 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con la conseguente proroga fino al 15 dicembre 2021 della facoltà per le AdSP di prevedere, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, la riduzione dell'importo dei canoni concessori in favore dei concessionari che dimostrino di aver subito nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 15 dicembre 2021, una diminuzione pari o superiore al 20 per cento del fatturato

- registrato nel medesimo periodo dell'anno 2019; a tale scopo le suddette Autorità possono utilizzare il proprio avanzo di amministrazione, limitatamente all'anno 2020;
- l'ulteriore modifica del citato art. 199, con l'istituzione (c. 10 *bis*) di un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2020 e di 68 milioni per l'anno 2021, le cui risorse sono dirette a compensare, anche se parzialmente, le Autorità di sistema portuale dei mancati introiti, derivanti dai diritti di porto. Con la modifica introdotta è stato precisato che la tipologia di introiti da prendere in considerazione ai fini della determinazione dei contributi in favore delle Autorità è quella relativa agli introiti destinati al finanziamento delle infrastrutture non intese ad essere sfruttate a fini commerciali¹.

Come già evidenziato nei precedenti referti, la Commissione europea, con la decisione del 4 dicembre 2020 SA 38399 2019/C (ex 2018/E) aveva censurato l'esenzione dall'imposta sul reddito delle società di cui beneficiavano gli scali nazionali, evidenziando la non conformità della stessa al sistema italiano di tassazione dei redditi societari e comunque il contrasto con l'art. 107 TFUE; detta decisione era stata impugnata il 29 marzo 2021 davanti al Tribunale europeo da tutte le AdSP.

Al riguardo, l'art. 6, c. 9-*bis*, legge 28 gennaio 1994, n. 84, come introdotto dall'art. 4-*bis*, c. 1, decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, in vigore a far data dal 6 agosto 2022, ha stabilito che le AdSP rientrano fra i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ma che l'attività di prelievo autoritativa delle tasse di ancoraggio, delle tasse portuali sulle merci sbarcate e imbarcate e delle tasse per il rilascio di autorizzazioni per il movimento delle merci e di ogni altro materiale non costituiscono svolgimento di attività commerciale, in quanto esercizio di funzioni statali da parte di enti pubblici.

In materia poi di demanio portuale, l'art. 18 della legge 84 del 1994, come modificato ad opera dell'art. 5, c.1, legge 5 agosto 2022, n. 118, prevede che le AdSP possono affidare in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese autorizzate, ai sensi dell'art. 16 della medesima legge, al movimento delle merci e dei materiali, nonché la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali. La nuova norma

¹ La relazione tecnica precisa che tali infrastrutture sono in linea di principio escluse dall'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato.

prevede che le concessioni siano affidate previa determinazione dei relativi canoni, sulla base di procedure a evidenza pubblica, avviate anche a istanza di parte, con pubblicazione di un avviso, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità, garantendo condizioni di concorrenza effettiva.

In data 28 dicembre 2022, è stato emanato, di concerto fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze il decreto n. 419, che, in attuazione dell'art. 18, c. 2, legge n. 84 del 1994 ss.mm.ii., definisce i criteri per l'assegnazione delle concessioni, l'individuazione della loro durata, l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo, l'individuazione di limiti nella quantificazione dei canoni a carico dei concessionari, nel rispetto del principio di concorrenza.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Gli organi delle AdSP, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, sono il Presidente, il Comitato di gestione (CG) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica del Presidente e dei componenti degli altri organi è stabilita in quattro anni; essi possono essere riconfermati una sola volta; i componenti del CG decadono in caso di nomina di nuovo presidente.

Il precedente Presidente della AdSP del Mar Adriatico Centrale (AdSP Mac) era stato nominato, per il quadriennio 2017-21, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del 1° dicembre 2016 n. 415, ai sensi dell'art. 8 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, come novellato dall'art. 10 del decreto legislativo n. 169 del 2010; alla scadenza del mandato, tuttavia, era rimasto in carica, in regime di proroga prevista nell'ambito delle misure emergenziali per la pandemia da Covid-19, ai sensi dell'art. 33 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

Successivamente il Mims, con decreto del 5 luglio 2021, n. 236, ha nominato un Commissario straordinario, rimasto in carica, fino al ripristino degli ordinari organi di vertice.

Il nuovo Presidente è stato poi nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 15 marzo 2022, n. 55.

Il compenso del Presidente, composto da una parte fissa e una variabile, legata al raggiungimento di obiettivi, istituzionali generali e strategici particolari, assegnati e valutati dal Ministero vigilante, è stato individuato dal Comitato di gestione con deliberazione n. 3 del 13 aprile 2017 in importi coincidenti con il limite massimo stabilito dal d.m. 16 dicembre 2016, n. 456. Gli obiettivi per l'anno 2020 sono stati fissati con direttiva ministeriale n. 307 del 30 luglio 2020. Nell'aprile 2021 il Mims ha valutato raggiunti gli obiettivi 2020 "con punteggio complessivo pari a 100" prevedendo quindi la contabilizzazione della relativa quota premiale nel bilancio di esercizio 2021.

Nel 2020 gli emolumenti posti a carico del bilancio sono pari a 231.386 euro. Essi includono l'indennità di carica (pari a 230.000 euro, di cui 170.000 euro di parte fissa e 60.000 euro di parte variabile conseguente all'approvazione e alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi, da parte del Ministero vigilante), nonché i rimborsi spese che ammontano a 1.386 euro.

Si precisa che l'indennità variabile relativa all'esercizio 2020 è stata accantonata come quota vincolata dell'avanzo di amministrazione del medesimo anno, in attesa degli esiti della

prescritta valutazione ministeriale sull'attività svolta, poi intervenuta ad aprile 2021.

Da quanto esposto si rileva la sostanziale stabilità della spesa rispetto all'esercizio precedente con una diminuzione del 2 per cento (-4.898 euro in valore assoluto).

I componenti del CG sono stati designati per la prima volta con delibera presidenziale del 28 marzo 2017 per un quadriennio. Nel corso del mandato, sono avvenuti alcuni avvicendamenti. Il CG è composto, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 84 del 1994, dal Presidente dell'AdSP, dal Direttore marittimo, in rappresentanza della Capitaneria di porto, dai rappresentanti della Regione e dei comuni del territorio ove insiste l'Ente portuale. La partecipazione al Comitato dà diritto, ai sensi del regolamento interno, a un gettone di presenza pari a euro 30 lordi per seduta, somma corrispondente al limite massimo stabilito dal citato d.m. n. 456 del 2016. La spesa totale per il 2019 è pari a euro 3.405 mentre per il 2020, la stessa si riduce del 35,7 per cento ed è pari a euro 2.190. Nell'anno 2020 il Comitato si è riunito n. 8 volte.

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da un Presidente, due membri effettivi e due supplenti, è stato nominato con d.m. n. 425 del 5 dicembre 2016, per un quadriennio, e, alla scadenza ha continuato il proprio mandato in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'art. 33 decreto-legge n. 23 del 2020. Il nuovo Collegio è stato nominato con d.m. 28 ottobre 2021, n. 423.

Il compenso per i membri, stabilito con d.m. n. 412 del 18 maggio 2009, ammonta a euro 18.400 lordi per il Presidente e a 13.800 euro per ciascuno dei due membri effettivi, mentre per i due supplenti è prevista una indennità pari a 2.300 euro ciascuno, per un totale pari a euro 50.600. A quest'ultimo importo vanno sommati euro 1.058 relativi a rimborsi forfettari, ed euro 4.304 derivanti da contributi previdenziali e pagamento dell'Iva sulle fatture emesse da un componente del Collegio dei revisori, libero professionista. Si rileva una diminuzione della relativa spesa del 30,6 per cento rispetto al 2019, di un importo pari a -24.723 euro in valore assoluto.

La seguente tabella rappresenta la spesa per gli organi sostenuta nel 2020 in raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 1 - Spesa per gli organi.

Organi dell'Ente	2019	Inc. %	2020	Inc. %	Var. ass	Var. %
Indennità di carica e rimborsi al Presidente dell'AdSP	236.284	64,12	231.386	68,76	-4.898	-2,07
Indennità di carica e rimborsi ai membri del Comitato di gestione	3.405	0,92	2.190	0,65	-1.215	-35,68
Indennità di carica e rimborsi agli organi di controllo	80.686	21,90	55.962	16,63	-24.723	-30,64
Oneri previdenziali, assistenziali ed Irap a carico dell'AdSP	48.123	13,06	46.993	13,96	-1.129	-2,35
Totale	368.498	100,00	336.532	100,00	-31.966	-8,67

Fonte: Rendiconto gestionale DPR 97/2003 esercizio 2020

Per completezza si evidenzia poi che in applicazione dell'art.11-bis della legge n. 84 del 1994, il 3 luglio 2017 è stato costituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, il quale, pur non essendo un organo, ha importanti funzioni di confronto partenariale, nonché consultive, economiche e sociali. In particolare, l'Organismo si esprime in ordine: all'adozione del piano regolatore di sistema portuale e del piano operativo triennale, alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività dell'AdSP e in merito al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Nell'anno 2020, tale Organismo si è riunito per quattro volte, (nel 2019 le riunioni erano state due).

Inoltre, l'Adsp, ai sensi dell'art. 15-bis della legge n. 84 del 1994, ha istituito lo Sportello unico amministrativo (Sua) che svolge la funzione di unico *front office* per i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche previste nei porti di propria competenza.

L'AdSP ha pubblicato sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente" - "Controlli e rilievi sull'Amministrazione", le precedenti relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

3. PERSONALE

La pianta organica della segreteria tecnico - operativa dell'AdSP Mac, adottata dal Comitato di gestione con deliberazione del 27 settembre 2017 ed approvata dal Mit, è stata da ultimo modificata con delibera n. 54 del 17 dicembre 2019. Per il 2020 prevede 56 unità e il numero delle risorse effettive in attività è stato pari a 44. La pianta organica non comprende il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione il 13 aprile 2017 per un quadriennio.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2020-2022, redatto ai sensi dell'art. 6, c. 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera del 24 settembre 2019.

Alla chiusura dell'esercizio 2020 risultano impiegate 8 risorse interinali, operanti nei servizi amministrativi, per una spesa complessiva pari a 431.551 euro; tale importo non concorre al calcolo della spesa unitaria esposta più avanti alla tabella n. 5.

L'organizzazione è distinta secondo le seguenti articolazioni in *staff*: piano regolatore di Sistema Portuale; sviluppo, promozione, statistiche; progetti comunitari; gestione sistemi informatici. Vi sono poi le tre direzioni: tecnica e programmazione; affari generali - anticorruzione e trasparenza - personale; demanio imprese e lavoro portuale; amministrativa, comprendente due divisioni: bilancio contabilità e patrimonio; *security* e *safety* portuale - servizi all'utenza entrambe in *staff* al Segretario generale a causa della vacanza di un dirigente responsabile. Per la *security* è stata impegnata, nel 2020, una spesa pari a 1.702.061 euro.

La seguente tabella evidenzia la pianta organica dell'AdSP.

Tabella 2 - Pianta organica

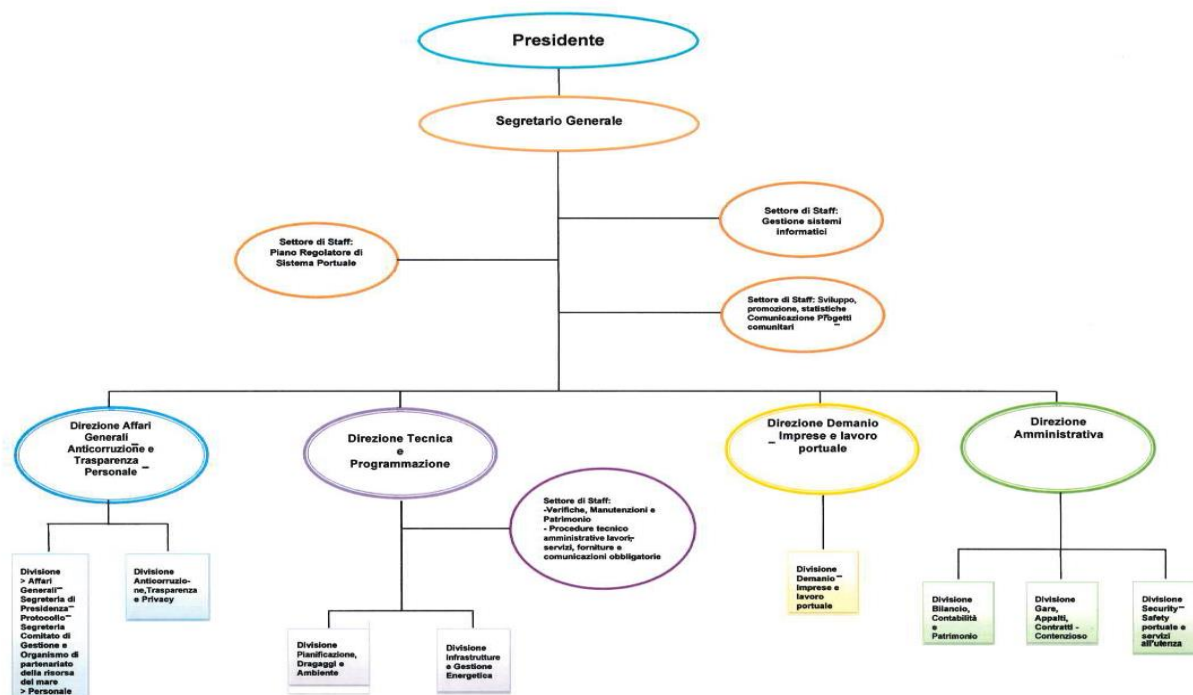
Qualifica	Livello	Pianta organica		Personale effettivo	
		2019	2020	2019	2020
Dirigente*		4	4	3	4
Funzionario responsabile	Quadro A	6	7	6	7
Funzionario coordinatore	Quadro B	5	5	4	5
Funzionario incaricato	1° Livello	4	2	3	2
Impiegato amministrativo di concetto	2° livello	11	6	8	8
Impiegato amministrativo di concetto	3° livello	8	13	5	5
Impiegato amministrativo	4° livello	13	16	8	12
Tecnico responsabile	2° livello		1		1
Impiegato tecnico	2° livello		2	1	
Impiegato tecnico	4° livello			1	
Totale		51	56	39	44

*) Dirigenti escluso il Segretario Generale e incluso un dirigente in comando; **) negli impiegati di 2° livello escluso un dipendente cessato il 31.03.2020.

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati dell'AdSP del MAC

Al personale dipendente dell'AdSP è applicato il c.c.n.l. dei lavoratori dei porti, annualità 2016-2018, ratificato dall'Ente con delibera del 29 aprile 2016 dell'allora Comitato portuale, rinnovato in data 30 aprile 2021.

Di seguito si rappresenta l'attuale organigramma dell'Ente.



Con delibera presidenziale n. 117 del 9 giugno 2020 è stato nominato, per il triennio 2020 - 2022, l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), costituito in forma monocratica, al quale è corrisposto un compenso annuo di euro 15.000. Le procedure adottate per la valutazione della *performance*, ai fini dell'attribuzione del premio di produzione al personale dipendente non dirigente, sono state effettuate sulla scorta del vigente accordo di contrattazione di secondo livello per il quadriennio 2016 -2019 del 13 aprile 2016, ai sensi dell'art. 52 c.c.n.l.; questo accordo prevede gli indicatori e le modalità di riconoscimento del raggiungimento del risultato. Per il personale dirigente, invece, la procedura è articolata sulla base di quanto disposto nel vigente regolamento operativo per il sistema di valutazione dei dirigenti e del Segretario generale, approvato e reso esecutivo con delibera del CG del 27 settembre 2017. Con deliberazione del Presidente del 27 dicembre 2018 è stato poi approvato il "Piano delle *performance*" per il triennio 2018-2020.

La tabella che segue indica i premi erogati al personale in servizio nel 2019 e 2020, secondo le rispettive qualifiche:

Tabella 3 - Premi erogati al personale

Descrizione	2019			2020		
	Personale in servizio	Numero premi erogati	euro	Personale in servizio	Numero premi erogati	Euro
Impiegati	25	3	149.923,69	28	3	182.938,24
Quadri	11	3	91.166,64	12	3	88.136,12
Dirigenti	2	1	34.380,00	4	3	51.300,00
Totale	38	7	275.470,33	44	9	322.374,36
Segretario Generale	1	1	28.800,00	1	3	29.100,00
Totale	39	8	304.270,33	45	12	351.474,36

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati dell'AdSP del MAC

Dalla documentazione fornita dall'Ente, risulta che, su un totale complessivo in aumento, la premialità erogata al personale dirigente passa da 34.380 euro del 2019 a 51.300 euro del 2020, con un numero di beneficiari in aumento, da 1 a 3 unità.

La tabella seguente riporta i dati relativi alle spese per il personale, in aumento nel 2020 rispetto al 2019 del 3,93 per cento. La spesa per il Segretario generale resta pressoché invariata (-0,3 per cento).

Tabella 4 - Spesa del personale

Personale in attività di servizio	2019	Inc.%	2020	Inc.%	Var. ass.	Var.%
Emolumenti al Segretario Generale	197.400	5,61	196.800	5,37	-600	-0,30
Emolumento fissi al personale dipendente	1.517.163	43,08	1.526.448	41,66	9.285	0,61
Emolumento variabili al personale dipendente	31.199	0,89	49.800	1,36	18.601	59,62
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	514.255	14,60	551.147	15,04	36.892	7,17
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Indennità e rimborsi spese per missioni	32.016	0,91	6.534	0,18	-25.482	-79,59
Emolumenti al personale non dipendente	367.886	10,45	431.551	11,78	63.664	17,31
Altri oneri per il personale	54.198	1,54	58.763	1,60	4.565	8,42
Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti o Amministrazioni varie	10.173	0,29	9.666	0,26	-507	-4,98
Oneri previdenziali, assistenziali ed Irap a carico dell'Autorità Portuale	797.327	22,64	832.997	22,74	35.670	4,47
Totale	3.521.618	100,00	3.663.706	100,00	142.088	4,03
Quota annua TFR	165.940		168.741		2.801	1,69
Totale	3.687.557		3.832.446		144.889	3,93

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati AdSP del MAC

Gli emolumenti fissi aumentano nel 2020 dello 0,61 per cento, passando da 1.517.163 euro del

2019 a 1.526.448 euro nell'esercizio successivo. Gli oneri per la contrattazione decentrata ammontano a 514.255 euro nel 2019 e a 551.147 euro nel 2020. Aumentano del 4,47 per cento nel 2020 gli oneri previdenziali e dell'1,69 per cento la quota annua del Tfr.

Nella seguente tabella si evidenzia la spesa unitaria del personale che, nel 2020, decresce del 13,7 per cento, a fronte del limitato decremento della spesa globale (-2,6 per cento) e dell'aumento delle unità lavorative (+12,8 per cento).

Tabella 5 - Spesa unitaria

	2019	2020	Variazioni	
			Assoluta	%
Spesa globale *	3.319.125	3.232.155	-86.970	-2,62
Unità di personale **	39	44	5	12,82
Spesa unitaria	85.106	73.458	-11.648	-13,69

* La spesa globale non comprende la spesa del personale non dipendente.

** Sono inclusi: il Segretario Generale e le unità del personale in esubero.

In tema di missioni del personale dipendente, è stato approvato con deliberazione del Comitato di gestione del 27 settembre 2017 il "Regolamento sul trattamento di missione per il personale dirigente e non dirigente in servizio presso l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale" con cui sono state disciplinate le spese rimborsabili di vitto, alloggio e trasporto; rimane comunque fermo, per il personale non dirigente, il trattamento economico previsto dal vigente c.c.n.l. dei lavoratori dei porti e dalla relativa contrattazione integrativa locale, e, per il personale dirigente, dal vigente c.c.n.l. per i dirigenti di aziende industriali.

In merito, si richiama l'attenzione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti sulla mancata applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, c. 213, della legge del 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006) che prevede la soppressione dell'indennità di trasferta, per tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001. Inoltre, l'art. 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha previsto che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero - salvo deroghe puntualmente individuate - per un ammontare complessivo superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Ad avviso di questa Corte, le menzionate disposizioni trovano applicazione anche nei confronti delle AdSP nonostante il Ministero vigilante abbia espresso diverso avviso e l'Autorità si sia conformata alla interpretazione ministeriale.

Quanto all'applicazione della normativa anticorruzione, invece, si evidenzia che l'Ente ha individuato in data 15 gennaio 2018 il responsabile per la prevenzione della corruzione, confermando il dirigente competente per materia. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019 - 2021 è stato approvato, secondo le disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190, con deliberazione presidenziale del 29 gennaio 2019 ed è stato pubblicato in pari data sul sito *internet* istituzionale, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente"; al riguardo è stato organizzato un corso di formazione ed aggiornamento per tutto il personale dipendente.

3.1 Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente

Le Autorità di sistema portuale, come detto, hanno natura giuridica di enti pubblici non economici e sono quindi soggette alle disposizioni del decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di reclutamento del personale, nonché della normativa relativa agli incarichi esterni. Quanto al primo aspetto, con deliberazione del CG adottata nella riunione del 27 settembre 2019, è stato adottato il "Regolamento per il reclutamento del personale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale".

4. LIMITI DI SPESA

Il Collegio dei revisori, nella relazione allegata al rendiconto ha attestato che l'AdSP ha rispettato i limiti di spesa imposti dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160. In applicazione dell'art. 1, c. 594, della legge n. 160 del 2019, l'Ente ha versato, entro il 30 giugno dell'anno di riferimento e in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A della legge, incrementato del 10 per cento, ed ammontante ad euro 134.464.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti di pianificazione e programmazione delle AdSP (Piano regolatore di sistema portuale, Programma triennale delle opere pubbliche e Piano operativo triennale) si inseriscono nelle previsioni del Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e del documento pluriennale di pianificazione (DPP). Il PGTL definisce obiettivi e strategie, delineando una visione di medio-lungo periodo (fino al 2030) del sistema della mobilità e della logistica nazionale, sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture.

Il PGTL è attualmente previsto dal d.p.r. 14 marzo 2001 (pubbl. in G.U. Serie Generale n.163 del 16 luglio 2001 - Suppl. Straordinario); in attesa del suo aggiornamento, gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento del Mit allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria.

5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRSP)

Il Piano regolatore di sistema portuale (PRSP), in precedenza Piano regolatore portuale (PRP), costituisce strumento fondamentale per la corretta pianificazione dello sviluppo strutturale dell'ambito portuale in un orizzonte temporale di medio lungo-termine; ai sensi dell'art. 5 della legge n. 84 del 1994, così come modificato dal decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 232, nel testo antecedente alle modifiche apportate dal decreto-legge n. 121 del 2021, si compone di un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dei piani regolatori portuali di ciascun porto compreso nella AdSP.

Il DPSS è un atto programmatico che contiene la visione generale dell'assetto del sistema portuale e le linee di intervento che devono coinvolgere gli *stakeholder* del territorio. Si tratta di strumenti indispensabili per promuovere l'ottimale e coordinato sviluppo della logistica, dei sistemi retroportuali e il potenziamento delle infrastrutture di collegamento con le altre reti di trasporto su ferro, su gomma e aeree, anche al fine della loro integrazione ai corridoi europei e alle rotte del commercio internazionale. Il documento di pianificazione deve, inoltre, dar conto dell'integrazione con la strategia urbana di sviluppo sostenibile delle città portuali, anche al fine di perseguire lo sviluppo del territorio in un'ottica di economia circolare.

In particolar modo, il Piano regolatore del porto di Ancona è stato approvato con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 1604 del 14 luglio 1988. In data 17 febbraio 2015, è stato espresso parere favorevole dal Consiglio superiore dei LL.PP per due procedimenti di “adeguamento tecnico” del vigente Piano.

L’Ente ha precisato che, ai fini della progettazione del PRSP del Mare Adriatico centrale nel novembre 2018 è stata bandita, una procedura aperta volta ad acquisire il supporto di tecnici esterni; tuttavia, tale procedura si è risolta senza alcun affidamento in quanto nessuno dei concorrenti partecipanti ha attestato il possesso dei requisiti previsti dal codice dei contratti pubblici.

Un nuovo bando di procedura aperta, ai sensi dell’art. 60 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l’affidamento del servizio tecnico inerente alla redazione ed il supporto tecnico specialistico per l’approvazione del Piano Regolatore di Sistema Portuale e per l’aggiornamento del Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale è stato pubblicato in data 14 aprile 2020.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

Il Piano operativo triennale (POT) delinea le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti da utilizzare con le risorse finanziarie disponibili, secondo un ordine di priorità che dia conto del diverso livello di interesse ed urgenza assegnati a ciascun intervento. Tali obiettivi sono individuati in coerenza con il PRSP. Il POT indica, inoltre, il fabbisogno finanziario per gli investimenti, con la finalità di proporre al Mit e alle amministrazioni locali il quadro delle attività e delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento dei porti con la quantificazione della spesa prevista. Il POT è soggetto a revisione annuale.

Il POT approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 23 del 27 giugno 2017, era stato elaborato fissando come obiettivo principale l’integrazione e coordinamento dei sei scali del sistema portuale, con la finalità di coordinare e valorizzare i potenziali di sviluppo economico di ciascuno degli scali; il documento è rimasto in vigore oltre la data di scadenza, e il nuovo POT è stato approvato dal Comitato di gestione, una volta acquisito il parere dell’Organismo di partenariato della risorsa del mare con delibera n. 30 del 26 luglio 2022.

5.3 Programma triennale delle Opere (PTO)

Ai sensi dell'art.21 del decreto legislativo n. 50 del 2016, l'AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale delle opere (PTO) e l'elenco annuale dei lavori, sulla base di schede previste nel d.m. 9 giugno 2006; tali schede, allegare alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

La seguente tabella illustra le risorse destinate alle opere pubbliche nel triennio 2020-2022. In merito l'Ente ha dichiarato che: *"le annualità successive non trovano ovviamente corrispondenza nel bilancio 2020 e, all'epoca della predisposizione del PTO 2020-2022 ossia in occasione del preventivo ad ottobre 2020, i relativi finanziamenti non erano del tutto definiti. Infatti, molte delle opere allora previste per il 2020 e 2021 sono state ulteriormente rinviate ad annualità successive."*

Tabella 6 - Piano triennale delle opere 2020 - 2022

Tipologia risorse	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Totale
Entrate con destinazione vincolata	26.984.481	78.800.000	158.950.000	264.734.481
Entrata per contrazione mutui				0
Entrate da capitali privati				0
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6 e 7 decreto legislativo n.163/2006				0
Stanziamiento bilancio	19.400.519	5.450.000	450.000	25.300.519
Altro				0
Totale	46.385.000	84.250.000	159.400.000	290.035.000

Fonte: AdSP del MAC

5.4 I progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC).

Per quanto riguarda il Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'AdSP è stata nominata con d.m. n. 492 del 3 novembre 2021 soggetto attuatore dell'intervento inquadrabile nella Misura M5C3-11 - Investimento 4 - "Investimenti infrastrutturali per le zone economiche speciali (ZES)", relativamente al Porto di Ancona, avente ad oggetto l'approfondimento dei fondali mediante dragaggio e consolidamento della banchina di riva, per un importo di 13 mln: l'Autorità riferisce che sta procedendo all'avvio del procedimento con contestuale nomina del RUP e alla conseguente redazione del Documento di indirizzo alla progettazione (DIP) e all'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica propedeutica all'avvio della procedura di gara mediante appalto integrato complesso.

Inoltre, l'AdSP, in forza di decreto direttoriale n. 487 del 13 dicembre 2022, è soggetto attuatore dell'ulteriore progetto "Porto di Ancona: obiettivo zero emissioni - veicoli", per un importo di 110.440 euro, relativo alla misura M3C2 I1.1.

Per quanto poi attiene al Piano nazionale complementare, l'Ente con d.m. n. 330 del 13 agosto 2021 è stato nominato soggetto attuatore del Programma di interventi denominato "Punto 11 - Mobilità e Logistica. Elettrificazione delle banchine dei porti (*cold ironing*)" di seguito indicati: "*Sistema di cold ironing per le navi traghetto ormeggiate nel porto storico di Ancona*", per euro 7.000.000,00; "*Elettrificazione delle banchine*" porto di Pesaro, per euro 500.000,00; "*Elettrificazione delle banchine*" porto di San Benedetto del Tronto, per euro 500.000,00; "*Elettrificazione delle banchine d'ormeggio per la fornitura di energia alle gru semoventi nel porto di Ortona*", per euro 2.000.000,00; "*Elettrificazione della banchina di Molo Martello per fornire energia elettrica a navi passeggeri o di servizio di limitate dimensioni*" porto di Ortona, per euro 500.000,00; "*Elettrificazione della banchina commerciale per fornire energia elettrica a navi passeggeri o di servizio di limitate dimensioni*" porto di Pescara, per euro 500.000,00.

L'Autorità ha comunicato che sta procedendo alla redazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica propedeutica all'avvio delle procedure di gara mediante appalto integrato complesso.

6. LE ATTIVITÀ E IL TRAFFICO PORTUALE

La posizione geografica pone l'AdSP del Mare Adriatico Centrale come porta mediana verso i Balcani, situata sulla dorsale nota come corridoio Baltico-Adriatico della Ten-T, la nuova rete europea dei trasporti e della logistica il cui sviluppo è auspicabile per la valorizzazione economica di tutto il Paese attraverso la moltiplicazione degli scambi commerciali. L'attività della AdSP investe direttamente due regioni italiane, le Marche e l'Abruzzo, su più porti.

Il 2020 ha visto decrescere complessivamente i traffici del sistema portuale del Mac e gli imbarchi e gli sbarchi di merci e passeggeri sono avvenuti esclusivamente nel porto di Ancona, a conferma del periodo di difficoltà causato dalla pandemia da Covid - 19.

Il totale delle merci imbarcate e sbarcate (8,9 milioni di tonnellate) registra un decremento del 25 per cento rispetto al 2019 (11,8 milioni di tonnellate). I settori più colpiti, come evidenziato nella tabella che segue, sono stati quello del traffico di merci alla rinfusa (-36,8 per cento) con un consistente calo delle merci solide che sono passate da 943.222 tonnellate a 252.206 tonnellate (-71,3 per cento) e quello delle merci liquide con un -29,8 per cento (da 4,9 milioni di tonnellate a 3,4 milioni di tonnellate nel 2020); a questo va aggiunta la diminuzione pari al 13,4 per cento del traffico di merci varie in colli (da 5,9 milioni di tonnellate del 2019 a 5,1 milioni di tonnellate nel 2020). Riguardo alla movimentazione dei contenitori si rileva un calo del 20,2 per cento; in questo ambito si osserva una sostanziale tenuta del traffico dei TEU (*twenty - feet - equivalent unit*) (-10 per cento) mentre per il resto della movimentazione di contenitori si rileva una diminuzione del 32,7 per cento. Infine, riguardo al traffico passeggeri si registra un decremento del 68,7 per cento, con il passaggio da 1.202.973 unità del 2019 a 376.989 unità del 2020.

Tabella 7 - Movimentazione merci

Descrizione	2019				2020				Var.%
	Ancona	Ortona	Pesaro	Tot.	Ancona	Ortona	Pesaro	Tot.	
Traffico merci liquide in Tonn.	4.434.506	474.968		4.909.474	3.445.604			3.445.604	-29,82
Traffico merci solide in Tonn.	386.948	556.274		943.222	252.206			252.206	-73,26
Totale merci alla rinfusa	4.821.454	1.031.242	0	5.852.696	3.697.810	0	0	3.697.810	-36,82
Totale merci varie in colli	5.945.728	6.420		5.952.148	5.153.710			5.153.710	-13,41
Totale merci	10.767.182	1.037.662	0	11.804.844	8.851.520	0	0	8.851.520	-25,02
N containers (T.E.U.*)	176.193			176.193	158.677			158.677	-9,94
N contenitori movimentati	143.874			143.874	96.817			96.817	-32,71
Totale numero contenitori	320.067	0	0	320.067	255.494	0	0	255.494	-20,17
Numero passeggeri	1.189.441	971	12.561	1.202.973	376.989			376.989	-68,66

Fonte: AdSP del MAC elaborazione Corte dei conti

6.1 Gestione del demanio portuale

Il demanio portuale è gestito dall'AdSP attraverso l'affidamento di concessioni afferenti alle singole aree e banchine ai sensi dell'art.18 della richiamata legge n. 84 del 1994. L'articolo citato, nel testo in vigore nell'annualità in esame, prevede che l'AdSP affidi in concessione le aree demaniali e le banchine ad imprese previamente autorizzate all'espletamento di operazioni portuali. Sono altresì sottoposte a concessione da parte dell'AdSP la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee, purché interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo.

Ai procedimenti concessori di beni pubblici di rilevanza economica - trattandosi di contratti attivi che offrono un'occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato - si applicano i "principi nazionali e comunitari in materia di evidenza pubblica e libera concorrenza", principi discendenti dall'art. 81 del Trattato UE e dalle direttive europee in materia di appalti e recepiti nel Codice dei contratti pubblici.

Le concessioni demaniali portuali, rientrando nello schema delle concessioni di beni pubblici, devono essere assegnate dall'AdSP secondo le prescrizioni della normativa europea e nazionale in materia che richiedono anche il rispetto di specifiche forme di pubblicità.

Il nuovo testo dell'art. 18 della legge n. 84 del 1994, vigente dal 27 agosto 2022, come già evidenziato, prevede l'affidamento delle concessioni sulla base di procedure a evidenza pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, proporzionalità, in modo da garantire condizioni di concorrenza effettiva.

Con ordinanza presidenziale n. 74 del 2 ottobre 2020 è stato approvato e reso esecutivo il "Regolamento Amministrazione e Demanio - Porto di Ancona e litorale di Falconara Marittima, Porti di Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona".

L'AdSP ha provveduto alla pubblicazione degli atti concernenti le concessioni portuali e i relativi contratti e piani industriali sul sito istituzionale.

Per quanto riguarda la riscossione dei canoni concessori, l'Ente ha comunicato di non aver rilevato particolari situazioni di morosità, eccettuati alcuni ritardi nel pagamento per i quali ha provveduto all'accertamento degli interessi moratori.

I dati relativi all'accertamento dei canoni demaniali, distinti in ragione del porto di

produzione, sono indicati nelle tabelle che seguono.

Tabella 8 – Canoni demaniali porto di Ancona

Funzione	Categoria	2019		2020		Var. ass.	Var. %
		Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	Terminal operators	324.543,76	10,74	238.773,82	7,82	-85.769,94	-35,92
Commerciale	Attività commerciali	595.852,91	19,71	809.073,92	26,50	213.221,01	26,35
Commerciale	Magazzini portuali	625.468,42	20,69	475.484,10	15,57	-149.984,32	-31,54
		1.545.865,09	51,14	1.523.331,84	49,89	-22.533,25	-1,48
Industr.e petroliferi	Attività industriali	1.269,85	0,04	1.260,33	0,04	-9,52	-0,76
Industr.e petroliferi	Depositi costieri	514.260,62	17,01	510.403,66	16,72	-3.856,96	-0,76
Industr.e petroliferi	Cantieristica	399.712,63	13,22	371.698,10	12,17	-28.014,53	-7,54
		915.243,10	30,28	883.362,09	28,93	-31.881,01	-3,61
Turistiche e diporto	Attività turistica ricreativa	196.073,91	6,49	226.993,25	7,43	30.919,34	13,62
Turistiche e diporto	Nautica da diporto	234.758,62	7,77	253.036,10	8,29	18.277,48	7,22
		430.832,53	14,25	480.029,35	15,72	49.196,82	10,25
Peschereccia	Attività di pesca	72.118,03	2,39	78.006,50	2,55	5.888,47	7,55
Interesse generale	Servizi tecnico nautici	28.788,77	0,95	33.460,41	1,10	4.671,64	13,96
Interesse generale	Infrastrutture	30.134,17	1,00	55.192,42	1,81	25.058,25	45,40
Interesse generale	Imp. esec. opere in porto	0,00	0,00				
		58.922,94	1,95	88.652,83	2,90	29.729,89	33,54
	Totale	3.022.981,69	100,00	3.053.382,61	100,00	30.400,92	1,00

Fonte: AdSP del MAC elaborazioni Corte dei conti

Il totale dei canoni per il porto di Ancona ammonta a euro 3.053.383 e resta pressoché in linea con quello accertato nel 2019 pari a euro 3.022.982 (+1 per cento). Tra le varie funzioni, quella “commerciale” incide maggiormente sul totale (51,1 per cento nel 2019 e 49,9 per cento nel 2020): essa, al suo interno, registra un aumento per la categoria “attività commerciali” (+26,3 per cento) che compensa le perdite subite dalle altre due. Si rileva l’aumento del 10,3 per cento per la funzione relativa alle attività “turistiche e diporto” e del 33,6 per cento di quella “interesse generale”.

Si osserva che il totale dei canoni, riportati nella tabella 8, non coincide con quello iscritto in bilancio (euro 3.121.073 per il 2020 ed euro 3.310.563 per il 2019); le differenze pari, rispettivamente, a euro 67.690 e a euro 287.581 derivano da accertamenti, anticipazioni, oneri per le imprese portuali, canoni vari per occupazioni temporanee, indennità sostitutive di canone demaniale e per altre attività in ambito portuale, relativi anche ad annualità precedenti.

Tabella 9 - Canoni demaniali porto di Ortona

Funzione	2019		2020		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	16.383,08	2,76	26.859,23	4,37	10.476,15	39,00
Industr.e petroliferi	463.764,00	78,07	459.277,00	74,73	-4.487,00	-0,98
Turistiche e Diporto	34.358,52	5,78	36.775,67	5,98	2.417,15	6,57
Peschereccia	3.063,33	0,52	3.040,37	0,49	-22,96	-0,76
Interesse generale	76.447,57	12,87	88.635,35	14,42	12.187,78	13,75
Totale	594.016,50	100,00	614.587,62	100,00	20.571,12	3,35

Fonte: AdSP del MAC elaborazione Corte dei conti

I canoni accertati nel porto di Ortona (tab. 9) mostrano un incremento del 3,4 per cento con un aumento, in valore assoluto, pari a euro 20.571. La funzione con più peso sul totale (74,7 per cento nel 2020 e 78 per cento nel 2019) risulta quella “industriale e petrolifera” che ammonta a euro 459.277, seguita da “interesse generale” con il 14,4 per cento, in aumento del 13,7 per cento (da euro 76.448 del 2019 a euro 88.635 del 2020); la funzione “commerciale” risulta in aumento del 39 per cento passando da 16.383 euro del 2019 a 26.859 euro del 2020.

Come già osservato per il porto di Ancona, anche in questo caso, si rileva una differenza tra il totale riportato in tabella (euro 594.017 nel 2019 ed euro 614.588 nel 2020) e quello rilevabile dal bilancio pari, rispettivamente, a euro 603.904 e a euro 610.007; le relative differenze pari a euro 9.887 e a euro -4.580 derivano da accertamenti richieste, anticipi e indennità sostitutiva di canone relativi ad anni diversi.

Tabella 10 - Canoni demaniali porto di San Benedetto del Tronto

Funzione	2019		2020		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	503.079,43	72,22	460.975,14	70,86	-42.104,29	-9,13
Industr.e petroliferi	132.429,98	19,01	123.801,91	19,03	-8.628,07	-6,97
Turistiche e Diporto	12.883,36	1,85	13.897,53	2,14	1.014,17	7,30
Peschereccia	36.462,84	5,23	40.319,99	6,20	3.857,15	9,57
Interesse generale	11.768,83	1,69	11.538,30	1,77	-230,53	-2,00
Totale	696.624,44	100,00	650.532,87	100,00	-46.091,57	-7,09

Fonte: AdSP del MAC elaborazione Corte dei conti

Per il porto di San Benedetto del Tronto (tab. 10) si rileva un decremento dei canoni del 7 per cento (-46.092 euro in valore assoluto). La funzione “commerciale” risulta quella preponderante, anche se in diminuzione del 9,1 per cento, con una incidenza del 72,2 per cento nel 2019 e del 70,8 per cento nel 2020.

I totali dei canoni, riportati in tabella, pari a euro 696.624 nel 2019 e a euro 650.533 nel 2020 differiscono, rispettivamente, per euro 2.252 e per euro 2.969 dai totali rilevabili dal bilancio pari a euro 698.877 nel 2019 e euro 653.502 nel 2020 a causa di accertamenti successivi e canoni vari di occupazioni temporanee aree ed altre attività in ambito portuale.

Tabella 11 - Canoni demaniali porto di Pesaro

Funzione	2019		2020		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	54.422,98	28,51	55.857,91	24,54	1.434,93	2,57
Industriale petroliferi	53.602,81	28,08	71.918,48	31,60	18.315,67	25,47
Turistiche e Diporto	64.046,76	33,55	79.222,98	34,81	15.176,22	19,16
Peschereccia	2.969,44	1,56	2.947,17	1,29	-22,27	-0,76
Interesse generale	15.869,69	8,31	17.648,69	7,75	1.779,00	10,08
Totale	190.911,68	100,00	227.595,23	100,00	36.683,55	16,12

Fonte: AdSP del MAC elaborazione Corte dei conti

I canoni accertati per il porto di Pesaro (tab. 11) ammontano a euro 190.912 per il 2019 e a euro 227.595 per il 2020 (+16,1 per cento); in incremento sono la funzione “industriale e petroliferi” (+25,5 per cento) e quella “turistica e diporto” (+19,2 per cento).

Si riscontra una differenza tra il totale dei canoni indicati in tabella e quelli riportati nel consuntivo (euro 228.047) solo per l’esercizio 2020: tale differenza deriva da versamenti in eccedenza ed è pari a euro 452.

Tabella 12 - Canoni demaniali porto di Pescara

Funzione	2019		2020		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	9.786,80	3,57	9.713,41	3,26	-73,39	-0,76
Industriale petroliferi	17.765,76	6,47	17.632,56	5,91	-133,20	-0,76
Turistiche e Diporto	210.421,40	76,68	234.665,08	78,70	24.243,68	10,33
Peschereccia	18.593,61	6,78	18.459,88	6,19	-133,73	-0,72
Interesse generale	17.852,34	6,51	17.718,48	5,94	-133,86	-0,76
Totale	274.419,91	100,00	298.189,41	100,00	23.769,50	7,97

Fonte: AdSP del MAC elaborazione Corte dei conti

Infine, per il porto di Pescara (tab. 12) si rileva un aumento dell’8 per cento del totale dei canoni; la funzione di maggior rilievo riguarda le attività turistiche e diporto che passano da euro 210.420 a euro 234.665 (+10,3 per cento).

Anche nella fattispecie in esame, si rileva una differenza fra i canoni riportati in consuntivo,

rispetto alla tabella: per il 2019, pari a euro 170.000 (euro 444.420 totale da consuntivo ed euro 274.420 totale da tabella), derivante da canoni di competenza 2018 ma accertato nel 2019; per il 2020, pari a euro 726 (euro 298.916 totale da consuntivo e euro 298.189 totale da tabella) derivante da canoni di competenza 2019 ma accertati nel 2020.

Nella seguente tabella è riportato il totale generale dei canoni accertati nell'esercizio 2020.

Tabella 13 - Totale generale dei canoni al netto dei canoni aggiuntivi

Funzione	Categoria	2019		2020		Var. ass.	Var. %
		Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale		2.129.537,38	44,56	2.076.737,53	42,87	-52.799,85	-2,54
Industriale petroliferi		1.582.805,65	33,12	1.555.992,04	32,12	-26.813,61	-1,72
Turistiche e diporto		752.542,57	15,75	844.590,61	17,43	92.048,04	10,90
Peschereccia		133.207,25	2,79	142.773,91	2,95	9.566,66	6,70
Interesse generale		180.861,37	3,78	224.193,65	4,63	43.332,28	19,33
Totale generale senza canoni aggiuntivi		4.778.954,22	100,00	4.844.287,74	100,00	65.333,52	1,35

Fonte: AdSP del MAC elaborazioni Corte dei conti

Il totale (tab. 13) resta sostanzialmente invariato, presentando un leggero incremento pari all'1,4 per cento (+65.333 euro in valore assoluto); anche tra le funzioni, con importi rilevanti, si registra una sostanziale tenuta; perdite del 2,5 per cento si riscontrano relativamente alla parte commerciale che resta comunque superiore ai 2 milioni e dell'1,7 per cento per l'attività industriale e petrolifera che resta superiore a 1,5 milioni.

La differenza tra il totale dei canoni accertati riportati in tabella e quelli rilevabili da consuntivo ammonta, per il 2019, a euro 469.721 (euro 5.248.675 da consuntivo ed euro 4.778.954 da tabella) e per il 2020 a euro 67.258 (euro 4.911.545 da consuntivo ed euro 4.844.288 da tabella).

Tabella 14 - Incidenza canoni accertati su entrate correnti e riscossi su accertati

Esercizi	Canoni accertati (a)	Entrate correnti (b)	Canoni riscossi (c)	a/b%	c/a%
2019	5.248.674,90	15.851.789,09	4.320.211,80	33,11	82,31
2020	4.911.545,43	12.985.537,22	4.197.404,51	37,82	85,46

Fonte: AdSP del MAC elaborazioni Corte dei conti

Si rileva un aumento nella capacità di riscossione che passa dall'82,3 per cento del 2019 all'85,5 per cento del 2020, a fronte di una diminuzione, tra i due esercizi, sia dell'ammontare dei canoni accertati (-337.129,47 euro) sia delle entrate correnti (-2.866.251,87 euro) nonché dei canoni riscossi (-122.807,29 euro).

Le tasse portuali nel 2020 sono state accertate per euro 3.934.495,37 per le merci imbarcate e

sbarcate, mentre le tasse per ancoraggio sono state pari ad euro 1.172.112,27.

Per quanto attiene alla gestione amministrativa del demanio marittimo, si ricorda che il decreto legislativo n. 169 del 2016 richiede l'utilizzo del Sistema informativo del demanio (SID) - Il Portale del Mare, al fine di consentire l'esatta individuazione, lo stato di utilizzo dei beni, la gestione efficiente delle concessioni e la verifica analitica degli importi dovuti; l'Ente ha provveduto ad una serie di adempimenti preliminari per una corretta implementazione dei dati sulle concessioni.

Onde definire nel SID gli ambiti assegnati all'AdSP è stato richiesto al Mims un supporto tecnico e sono in corso da parte del soggetto incaricato le relative attività. Questa Corte ne sollecita la definizione.

6.2 Servizi di interesse generale.

L'art. 6, c. 4, della legge n. 84 del 1994, così come modificato dall'art. 2, c. 1 lett. e, del decreto legislativo n. 232 del 2017, assegna alle AdSP anche l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali relative al movimento delle merci e di ogni altro materiale.

Il Mit, con circolare prot. n. 1025 del 17 aprile 2018, ha comunicato di ritenere onere di ciascuna AdSP l'individuazione dei servizi di interesse generale.

L'AdSP Mare Adriatico centrale, quindi, con delibera presidenziale n. 172 del 30 luglio 2020, ha individuato quali servizi di interesse generale la pulizia degli specchi acquei ed il ritiro dei rifiuti da nave ed i servizi ferroviari; al riguardo, l'Ente ha dato conto, per l'esercizio 2020, dei relativi affidamenti.

L'appalto per la pulizia ordinaria degli specchi acquei dei bacini portuali di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara ed Ortona è stato aggiudicato con delibera presidenziale n. 234 del 6 novembre 2020, tramite procedura aperta mediante bando di gara pubblicato nella G.U. Serie speciale - Contratti pubblici n. 98 del 24 agosto 2000.

Il servizio di ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dalle navi nel porto di Ancona è assegnato tramite procedura aperta mediante bando di gara pubblicato sulla G.U. Serie speciale - Contratti pubblici n. 37 del 31 marzo 2014; nel corso del 2020 sono state erogate 1.082 prestazioni a navi da carico, 1.075 a navi passeggeri, 26 a navi militari, per un

fatturato di euro 1.327.254.

Il servizio ferroviario per il porto di Ancona per l'esercizio 2020 era stato assegnato a mezzo del rilascio della concessione n. 3 del 19 aprile 2016.

Successivamente, è stata espletata nuova procedura di gara ad evidenza pubblica, a seguito di pubblicazione del bando sulla G.U. dell'Unione europea GU/S S250 del 24 dicembre 2021 e, per estratto, sulla G.U. Serie speciale - Contratti pubblici n. 150 del 29 dicembre 2021 e il servizio è stato quindi assegnato con delibera commissariale n. 45 dell'8 marzo 2022.

6.3 Operazioni e servizi portuali

L'art. 6, c. 1, lett. a), della legge n. 84 del 1994, nel testo in vigore per l'esercizio in esame, affidava all'AdSP l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento, la promozione ed il controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali che si svolgono nella circoscrizione portuale; a tal fine, l'AdSP Mac ha provveduto a adottare e aggiornare i relativi regolamenti.

Le imprese che intendono svolgere un'attività (operazione o servizio portuale) per conto proprio o di terzi devono ottenere da parte dell'AdSP l'autorizzazione ai sensi dell'art. 16, c. 3, della legge n. 84 del 1994, da rilasciarsi previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal comma 4 del medesimo articolo. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce, poi, per l'esercizio in esame, un prerequisito per ottenere in concessione, ai sensi dell'art. 18 della stessa legge portuale, le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale "per l'espletamento delle operazioni portuali". L'attività autorizzatoria è tra quelle più significative svolte per garantire i migliori servizi portuali, anche perché essa contribuisce con una quota importante alle entrate complessive dell'Ente.

Quanto alle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, l'Ente, con ordinanza presidenziale del 13 gennaio 2016, ha approvato e reso esecutivo il relativo regolamento, atto ad individuare e a predeterminare l'elenco delle operazioni e dei servizi portuali di cui al citato art.16. Il regolamento stabilisce i requisiti che l'aspirante operatore portuale deve possedere, in termini di idoneità professionale, capacità economica, tecnica ed organizzativa, ai fini del rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali: il numero di autorizzazioni rilasciabili è predeterminato ogni anno, sentita la commissione consultiva, come prescritto dall'art. 16, c. 7, della medesima legge, in relazione

alle esigenze di funzionalità e del traffico del porto.

La seguente tabella evidenzia il numero massimo di autorizzazioni approvate nel 2020, per i porti di Ancona e Ortona.

Tabella 15 - Numero autorizzazioni per operazioni e servizi portuali autorizzabili.

Descrizione	2020	
	Ancona	Ortona
Numero autorizzazioni alle operazioni portuali ex art. 16 l. n. 84/94 (*)	15	4
Numero autorizzazioni servizi portuali ex art. 16 l.n. 84/94	4	4
Totale autorizzazioni	19	8
Oggetto e numero autorizzazioni rilasciate per servizi portuali		
Pesatura conto terzi	1	
Riparazione container	3	
Trasporto e fornitura acqua potabile e industriale alle unità mercantili a mezzo autobotti; Pesatura merci		1
Pesatura merci; Spuntatura e relativo conteggio merceologico; Ricondizionamento merci; Attacco e stacco manichette navi cisterna; Riempimento, vuotatura e manutenzione contenitori.		1
Attacco e stacco manichette navi cisterna		1
Servizio di controllo uomini e merci		1
Totale autorizzazioni	4	4

(*) con Delibera del Comitato di Gestione n.51/2020 del 30/10/2020 è stato disposto il rilascio di una autorizzazione, con effetti sospesi, fino al verificarsi della condizione in essa recata, perfezionatasi come da Delibera Presidenziale n.22/22021 del 10/02/2021.

(*) con Delibera del Comitato di Gestione n.52/2020 del 30/10/2020 è stata disposta la revoca di n.2 autorizzazioni con decorrenza al verificarsi della condizione realizzatasi come da Delibera Presidenziale n.22/2021 del 10/02/2021.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP.

Nella tabella seguente è riportata la consistenza del personale alle dipendenze delle imprese autorizzate al 31 dicembre 2020 per i porti di Ancona e Ortona.

Tabella 16 - Consistenza del personale delle imprese autorizzate

Descrizione	Ancona	Ortona
	N. dipendenti	
Operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 l. n. 84/94	198	54
Servizi portuali	17	47
Totale	215	101

Fonte: AdSP del MAC

6.4 Attività negoziale dell'AdSP

La tabella che segue indica le modalità di affidamento utilizzate nel 2020 per l'acquisto di beni

e servizi dall'AdSP.

Tabella 17 - Attività negoziale 2020

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI		
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Procedure aperte	11	7.257.832,32			11 (7.257.832,32)
Procedure ristrette					
Procedura competitiva con negoziazione					
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando					
Partenariato per l'innovazione					
Dialogo competitivo					
Affidamento in economia					
Affidamento diretto	791	5.988.669,53		23 (105.939,55)	768 (5.882.729,98)
Procedure negoziate per affidamenti sottosoglia	3	1.065.830,70			3 (1.065.830,70)
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	3.141,16	1 (3.141,16)		
Totale complessivo	806	14.315.473,71	1 (3.141,16)	23 (105.939,55)	782 (14.206.393,00)

In particolare, l'AdSP ha dichiarato di aver fatto ricorso nel 2020 a 11 procedure aperte extra Consip e MePA, per un importo di aggiudicazione di euro 7.257.832,32; a 791 procedure di affidamento diretto per un importo di euro 5.988.669,53 di cui 23 (per euro 105.939,55) con utilizzo del MePA e 768 (per euro 5.882.729,98) Extra Consip e MePA; a 3 procedure negoziate per affidamenti sottosoglia per euro 1.065.830,70 extra Consip e MePA e a 1 affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione per euro 3.141,16 tramite Consip.

Sono stati impegnati 28.277.825,05 euro per il capitolo "acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari - approfondimento fondali" e 5.981.700,33 euro per il capitolo "prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali".

Le due tabelle che seguono riportano l'elenco delle attività dell'AdSP riguardanti l'acquisizione di lavori per manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tabella 18 - Manutenzione ordinaria

Servizi	2019	2020	Var. ass.	Var. %	Inc. %	
					2019	2020
Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza	1.880	3.794	1.914	101,83	0,11	0,34
Manutenzione ordinaria e riparazione di beni immobili	1.351.989	666.323	-685.666	-50,72	77,39	60,44
Manutenzione ordinaria e riparazione di mobili e arredi	2.502	2.980	478	19,12	0,14	0,27
Manutenzione ordinaria e riparazione di impianti e macchinari	171.588	243.395	71.807	41,85	9,82	22,08
Manutenzione ordinaria e riparazione di attrezzature	90	1.231	1.141	1.267,67	0,01	0,11
Manutenzione ordinaria e riparazione di macchine per ufficio	1.446	1.051	-395	-27,34	0,08	0,10
Manutenzione ordinaria e riparazione di altri beni materiali	25.363	10.888	-14.475	-57,07	1,45	0,99
Manutenzione ordinaria e riparazione di terreni e altri beni materiali non prodotti	192.149	172.703	-19.446	-10,12	11,00	15,67
Totale	1.747.007	1.102.366	-644.641	-36,90	100,00	100,00

Fonte: AdSP del MAC elaborazione Corte dei conti

La spesa per la manutenzione ordinaria nel 2020 risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di complessivi euro 644.641, valore su cui incidono in misura preponderante le spese legate alle riparazioni dei beni immobili che diminuiscono di euro 685.666.

Tabella 19 - Manutenzione straordinaria

Servizi	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	6.524.906	33.210.067	26.685.161	408,97
Manutenzione straordinaria su impianti di proprietà	477.108	42.624	-434.484	-91,07
Altri terreni n.a.c. - Manutenzione straordinaria	9.443	0	-9.443	-100,00
Totale	7.011.456	33.252.691	26.241.234	374,26

Fonte: AdSP del MAC elaborazioni Corte dei conti

La spesa per la manutenzione straordinaria risulta in aumento di complessivi euro 26.241.234. Per quanto attiene alle opere infrastrutturali ritenute di natura strategica, l'AdSP ha indicato unicamente l'intervento (di seguito evidenziata in tabella) riferito all'adeguamento della struttura della banchina di ormeggio n.22, del porto di Ancona, per la quale è stato emesso, in data 6 ottobre 2020, il certificato di collaudo per la parte strutturale.

Tabella 20 - Opera infrastrutturale in corso di realizzazione 2020

Descrizione	Adeguamento strutturale della banchina d'ormeggio n. 22
Fonte di finanziamento	Finanziamento statale
Data aggiudicazione dei lavori	14-lug-16
Data inizio dei lavori	09-feb-17
Data fine lavori	04-dic-20
Tipo di gara	procedura aperta ad evidenza pubblica
Costo lavori aggiudicati	4.263.090,07
Perizie di varianti suppletive:	n. 4 perizie per imprevisti sopravvenuti
Costo totale lavori*	4.845.764,61
Collaudo**	06 ottobre 2020

*Nel costo totale dei lavori sono compresi gli oneri per la sicurezza. Il costo è aumentato perché una parte dell'appalto era misura. Pertanto, con una perizia di assestamento è stato calcolato il costo finale dell'opera. **Trattasi di collaudo statico, manca il collaudo amministrativo sulla contabilità dell'opera.

Fonte: AdSP del MAC elaborazione Corte dei conti

Le forniture di energia elettrica, gas, carburante, telefonia fissa e mobile, combustibili per riscaldamento e buoni pasto avvengono attraverso convenzioni Consip, ai sensi dell'art. 1, c. 7, del decreto-legge n. 95 del 2012. Si ricorda che nel caso di acquisti di beni e servizi informatici sopra soglia (art. 1., cc. 512 e 516, legge n. 208 del 2015 e art. 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016), sussiste l'obbligo di ricorrere agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip e dei soggetti aggregatori, salvo autorizzazione motivata all'acquisto autonomo resa dall'organo di vertice, per indisponibilità o inidoneità del bene o servizio oggetto di convenzione ovvero nei casi di necessità e urgenza, da trasmettere all'ANAC e all'AgID.

6.5 Contenzioso

Il totale delle liti pendenti aumenta da 25 del 2019 a 27 al 31 dicembre 2020, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 21 - Suddivisione contenziosi per tipologia

Tipologia	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Contenziosi amministrativi	19	19	0	0,00
Contenziosi civili	1	1	0	0,00
Contenziosi tributari	4	6	2	33,33
Contenzioso Tribunale superiore delle acque	1	1	0	0,00
Totale	25	27	2	16,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

I contenziosi considerati dall'Ente per la valutazione della consistenza del Fondo rischi, sono prevalentemente di natura amministrativa, correlati al rilascio o al diniego di concessioni o riferiti a procedure d'appalto.

Le liti prese in esame per valorizzare il rischio da contenzioso si riferiscono esclusivamente ad accertamenti emessi dalla regione Marche nei confronti della *Holding Porto Ancona S.r.l.* (società in liquidazione già partecipata dall'AP e, successivamente, dalla AdSP), a titolo di richiesta di pagamento dell'imposta regionale sulle concessioni per l'occupazione e l'uso del demanio marittimo, relativamente alle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011, per complessivi euro 95.959,08.

Si osserva in merito che l'AP di Ancona, con delibera commissariale dell'8 novembre 2011, aveva stipulato in favore della *Holding Porto Ancona S.r.l.*, in liquidazione, una fideiussione bancaria per complessivi euro 102.314,53, per tenerla indenne da eventuali richieste di pagamento (in relazione ai già menzionati avvisi di accertamento), derivanti dalla soccombenza nei succitati contenziosi in ragione dell'avvenuto scioglimento della società. Tale importo corrisponde alla voce del conto patrimoniale del fondo rischi ed oneri - (euro 102.315). Tuttavia, la presenza di ulteriori pendenze giudiziali dell'Autorità e, in particolare, quelle afferenti al contenzioso tributario per pretese contestate vantate a titolo di Tari, per gli anni dal 2014 al 2019, evidenzia la insufficienza della copertura fideiussoria per il rischio da contenzioso. Si raccomanda, pertanto, una puntuale vigilanza sulla congruità di tale appostamento.

6.6 Organismi partecipati.

Con delibera presidenziale n. 8 del 22 gennaio 2020, l'Ente ha provveduto alla ricognizione della partecipazione detenuta quale socio fondatore nella Fondazione dell'Istituto tecnico superiore per la mobilità sostenibile (I.T.S. MOST - Mobilità sostenibile nel trasporto merci e persone), una scuola di specializzazione tecnica e professionalizzante ad alto contenuto di tecnologia, con sede ad Ortona, dichiarando l'attualità della condivisione delle finalità della persona giuridica, consistenti nell'offerta formativa idonea a rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, volta a sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico - professionali. Per tale partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale una immobilizzazione finanziaria pari ad euro 10 mila.

L'AdSP ha adottato il successivo atto di ricognizione, di contenuto conforme al precedente, con decreto presidenziale n. 24 del 9 maggio 2022.

7. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE

7.1 Sintesi dei dati della gestione

Nella seguente tabella sono riportati i principali dati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'esercizio 2020, desunti dalla documentazione trasmessa dall'Ente.

Tabella 22 - Sintesi dei dati contabili

Descrizione	2019	2020	Variazioni	
			Assoluta	%
saldo corrente	5.357.438	2.810.132	-2.547.306	-47,55
saldo in c/capitale	-2.477.275	-28.907.979	-26.430.704	-1.066,93
a) Avanzo/Disavanzo finanziario	2.880.163	-26.097.847	-28.978.010	-1.006,12
b) Avanzo d'amministrazione	106.532.087	80.451.735	-26.080.352	-24,48
c) Avanzo economico	2.805.430	789.171	-2.016.259	-71,87
d) Patrimonio netto	46.203.137	46.992.308	789.171	1,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il saldo finanziario di parte corrente diminuisce del 47,6 per cento (euro 2.547.306 in valore assoluto) così come il saldo di parte capitale peggiora di un importo pari a euro 26.430.704 in valore assoluto; conseguentemente l'avanzo, espressione di tali dati, diminuisce passando da 2,9 milioni del 2019 a -26,1 milioni del 2020 (euro -28.978.010 in valore assoluto).

Analogo andamento si rileva nell'avanzo di amministrazione che decresce (-24,5 per cento) di un importo pari a -26,1 milioni in valore assoluto.

L'avanzo economico diminuisce del 71,9 per cento (2,8 milioni del 2019, a fronte di euro 789.171 del 2020).

Il patrimonio netto mostra un incremento pari a euro 789.171 (1,7 per cento), corrispondente all'utile di esercizio del conto economico.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nel 2020, pari a -1,17, mostra un leggero peggioramento rispetto alle scadenze di -0,54 giorni del 2019.

7.2 La gestione finanziaria

La tabella seguente riporta i dati relativi alle voci delle entrate accertate nell'esercizio in esame.

Tabella 23 - Entrate

Entrate correnti			Variazioni	
Trasferimenti correnti	2019	2020	assoluta	%
Trasferimenti da parte dello Stato	212.271,99	399.804,76	187.532,77	88,35
Trasferimenti da parte delle Regioni	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Provincie	4.000,00	0,00	-4.000,00	
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	371.111,14	373.308,71	2.197,57	
Totale	587.383,13	773.113,47	185.730,34	31,62
Entrate tributarie				
Gettito sulle merci imbarcate e sbarcate	4.834.175,29	3.934.495,37	-899.679,92	-18,61
Gettito della tassa di ancoraggio	1.329.466,32	1.172.112,27	-157.354,05	-11,84
Proventi di autorizzazioni per operazioni portuali	1.056.686,94	504.080,07	-552.606,87	-52,30
Proventi per autorizzazioni per attività svolte nel porto	20.506,58	21.871,08	1.364,50	6,65
Totale	7.240.835,13	5.632.558,79	-1.608.276,34	-22,21
Entrate extra tributarie				
Entrata dalla vendita e dall'erogazione dei servizi	2.580.695,59	1.332.243,13	-1.248.452,46	-48,38
Redditi e proventi patrimoniali	5.248.688,45	4.911.815,56	-336.872,89	-6,42
Poste correttive e compensative di uscite correnti	145.312,64	263.396,63	118.083,99	81,26
Entrate non classificabili in altre voci	48.874,15	72.409,64	23.535,49	48,16
Totale	8.023.570,83	6.579.864,96	-1.443.705,87	-17,99
Totale Entrate correnti	15.851.789,09	12.985.537,22	-2.866.251,87	-18,08
Entrate in conto capitale				
Riscossione crediti	3.000,00	51.443,33	48.443,33	1.614,78
Trasferimenti dello Stato	7.122.613,15	6.974.804,00	-147.809,15	-2,08
Trasferimenti dalle Regioni	444.229,00	850.000,00	405.771,00	91,34
Trasferimenti da Comuni e Provincie	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico/privato	413.615,76	218.196,21	-195.419,55	-47,25
Totale Entrate in conto capitale	7.983.457,91	8.094.443,54	110.985,63	1,39
Entrate per conto terzi e partite di giro				
Entrate per partite di giro	2.447.708,41	2.778.896,58	331.188,17	13,53
Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	2.447.708,41	2.778.896,58	331.188,17	13,53
Totale Entrate complessive	26.282.955,41	23.858.877,34	-2.424.078,07	-9,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2020 il totale delle entrate, al lordo delle partite di giro, diminuisce del 9,2 per cento, passando dai 26,3 milioni del 2019 ai 23,9 milioni (-2,4 milioni in valore assoluto). La variazione negativa si riconduce ad una sensibile diminuzione delle entrate correnti, nella misura di -2,9 milioni in valore assoluto (-18,1 per cento). In particolare, si rileva il decremento del 22,2 per cento delle entrate tributarie pari a euro 1.608.276 in valore assoluto, e di quelle extratributarie

che diminuiscono del 18 per cento (euro 1.443.706 in valore assoluto). Tra le entrate tributarie spicca il decremento del gettito derivante dai proventi di autorizzazioni per operazioni portuali (-52,3 per cento) che passa da euro 1.056.687 del 2019 a euro 504.080 del 2020, al quale si aggiungono la diminuzione del gettito sulle merci imbarcate e sbarcate (-18,6 per cento) e del gettito della tassa di ancoraggio (-11,8 per cento). All'interno delle entrate extra tributarie si rileva la flessione (-48,4 per cento) di quelle relative alla vendita e all'erogazione dei servizi che da 2,6 milioni passano a 1,3 milioni nel 2020 (-1,3 milioni) e dei redditi e proventi patrimoniali (-6,4 per cento) con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 336.873.

Le entrate in conto capitale risultano in leggero aumento (1,4 per cento) e ammontano a euro 8.094.443, comprendenti i trasferimenti dello Stato per euro 5.528.804, relativi al "fondo perequativo per le Autorità portuali"² per il 2020 e euro 1.446.000 per il "fondo della progettazione della fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese"³; si rileva, inoltre, un incremento della riscossione dei crediti (da euro 3.000 a euro 51.443) relativa alla dismissione di apparecchiature per controlli doganali e l'aumento del 91,3 per cento dei trasferimenti dalle regioni, pari a euro 850.000 contro i 444.229, finalizzato al cofinanziamento per un intervento di ristrutturazione di un immobile.

Le entrate per partite di giro, in aumento del 13,5 per cento, includono ritenute erariali e previdenziali e quelle riferite allo *split payment* dell'Iva. Tale regime è stato prorogato fino al 30 giugno 2023, come da comunicato n.158 del 3 luglio 2020 del Ministero dell'economia e delle finanze. Rientrano, inoltre, nelle partite di giro, le entrate per finanziamenti europei per le quali l'Ente provvede al trasferimento agli altri *partners* di progetto.

² Art. 1, comma 983, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

³ Decreto del Ministero delle infrastrutture del 13 marzo 2020.

La tabella seguente riporta i dati relativi alle voci delle spese impegnate nell'esercizio in esame.

Tabella 24 - Spese

Spese correnti	2019	2020	Variazioni	
			assoluta	%
Uscite per gli Organi	368.497,56	336.531,74	-31.965,82	-8,67
Oneri per il personale in attività di servizio	3.521.617,78	3.663.705,92	142.088,14	4,03
Uscite per l'acquisto di beni di consumi e servizi	797.429,37	947.272,04	149.842,67	18,79
Uscite per prestazioni istituzionali	5.360.240,63	4.132.446,14	-1.227.794,49	-22,91
Trasferimenti passivi	216.135,00	1.024.092,24	807.957,24	373,82
Oneri finanziari	17.709,75	5.419,24	-12.290,51	-69,40
Oneri tributari	34.115,13	30.562,12	-3.553,01	-10,41
Poste correttive e compensative di entrate correnti	49.680,28	35.198,32	-14.481,96	-29,15
Uscite non classificabili in altre voci	128.925,20	177,20	-128.748,00	-99,86
Totale	5.806.805,99	5.227.895,26	-578.910,73	-9,97
Oneri per il personale in quiescenza	0	0	0	0
Totale spese correnti	10.494.350,70	10.175.404,96	-318.945,74	-3,04
Spese in conto capitale				
Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e investimenti	9.641.160,35	36.298.839,60	26.657.679,25	276,50
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	758.130,63	703.583,39	-54.547,24	-7,19
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	
Concessioni di crediti e anticipazioni	3.000,00	0,00	-3.000,00	
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	58.442,31	0,00	-58.442,31	-100,00
Totale spese in conto capitale	10.460.733,29	37.002.422,99	26.541.689,70	253,73
Uscite per partite di giro				
Uscite aventi natura di partite di giro	2.447.708,41	2.778.896,58	331.188,17	13,53
Totale generale	23.402.792,40	49.956.724,53	26.553.932,13	113,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Tabella 25 - Avanzo/disavanzo di competenza

	2019	2020	Variazioni	
			assoluta	%
Totale generale entrata	26.282.955,41	23.858.877,34	-2.424.078,07	-9,22
Totale generale spesa	23.402.792,40	49.956.724,53	26.553.932,13	113,46
Avanzo/disavanzo	2.880.163,01	-26.097.847,19	-28.978.010,20	-1.006,12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il totale generale delle spese impegnate, tra il 2019 e il 2020, aumenta del 113,5 per cento, passando da 23,4 milioni a 50 milioni, per effetto dell'incremento delle spese in conto capitale. Tra le spese correnti, che nel totale diminuiscono del 3 per cento, crescono del 18,8 per cento le uscite per l'acquisto di beni di consumi e servizi (149.843 euro in valore assoluto), i trasferimenti passivi che passano da euro 216.135 a euro 1.024.092 (euro 807.957 in valore assoluto); questi ultimi riguardano, essenzialmente, spese per servizi generali per euro 477.763, il versamento al bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa per euro 134.464 e somme per

fondi complementari di previdenza per euro 368.911. Le spese per prestazioni istituzionali diminuiscono (-23 per cento) passando da 5,4 milioni a 4,1 milioni;

queste ultime comprendono, oltre alle spese attinenti al funzionamento del porto, anche gli oneri di gestione della *security* (pari a euro 1.702.061). L'incidenza del totale delle spese correnti su quello generale è del 20,4 per cento.

Il totale delle spese in conto capitale si incrementa di 26,5 milioni; la voce che contribuisce in modo considerevole è quella relativa all'acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e investimenti che dai 9,6 milioni del 2019 passa ai 36,3 milioni del 2020 (26,7 milioni in valore assoluto).

La differenza tra entrate e spese dà un disavanzo, nel 2020, pari a 26 milioni (-29 milioni in valore assoluto).

7.3 Situazione amministrativa

La seguente tabella riporta i dati che compongono il quadro finanziario.

Tabella 26 - Situazione amministrativa

Rendiconto finanziario	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Consistenza di cassa all'1.1	87.820.697	94.875.463	7.054.767	8,03
Riscossioni				
- in conto competenza	20.639.557	19.855.878	-783.679	-3,80
- in conto residui	4.619.736	5.450.468	830.732	17,98
	25.259.293	25.306.346	47.053	0,19
Pagamenti				
- in conto competenza	15.243.717	13.119.237	-2.124.480	-13,94
- in conto residui	2.960.809	4.052.649	1.091.840	36,88
	18.204.526	17.171.886	-1.032.640	-5,67
Consistenza di cassa al 31.12	94.875.463	103.009.923	8.134.460	8,57
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	15.358.026	15.528.934	170.908	1,11
- dell'esercizio	5.643.399	4.002.999	-1.640.399	-29,07
	21.001.425	19.531.934	-1.469.491	-7,00
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	1.185.726	5.252.635	4.066.909	342,99
- dell'esercizio	8.159.076	36.837.487	28.678.412	351,49
	9.344.801	42.090.122	32.745.321	350,41
Avanzo d'amministrazione	106.532.087	80.451.735	-26.080.352	-24,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La consistenza di cassa iniziale si incrementa, nel biennio, dell'8 per cento (7 milioni in valore

assoluto); il totale delle riscossioni resta pressoché stazionario attestandosi sui 25,3 milioni (+0,2 per cento nel 2020). Gli importi più consistenti, in diminuzione, si rilevano nelle riscossioni di competenza (20,6 milioni nel 2019 e 19,8 milioni nel 2020) che mostrano un decremento del 3,8 per cento mentre quelle in conto residui evidenziano un incremento del 18 per cento (euro 830.732 in valore assoluto).

Il totale dei pagamenti decresce del 5,7 per cento, con una diminuzione pari a euro 1.032.640 in valore assoluto. Gli importi della competenza, in diminuzione del 13,9 per cento, pari a 15,2 milioni nel 2019 e a 13,1 milioni nel 2020, risultano più consistenti di quelli in conto residui che presentano importi, in aumento, pari a 2,9 milioni nel 2019 contro i 4 milioni dell'esercizio successivo con un aumento del 36,9 per cento. La consistenza di cassa alla fine dell'esercizio risulta in aumento dell'8,6 per cento (8,1 milioni in valore assoluto) ed è pari ad euro 103.009.923 al 31 dicembre 2020.

Per un approfondimento relativo alla gestione dei residui, si rimanda al capitolo ad essi dedicato.

I dati riportati evidenziano un avanzo di amministrazione, pari a 106,5 milioni per il 2019 e 80,4 milioni per il 2020, con un decremento in valore assoluto di euro 26.080.352. L'avanzo è ripartito come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 27 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione

Parte vincolata	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Trattamento di fine rapporto	1.020.175	818.161	-202.014	-19,80
Crediti di difficile esigibilità	46.305	46.305	0	0,00
Recupero/restituzione competenze personale dipendente (decreto-legge n. 78/2010)	134.169	106.000	-28.169	-21,00
Risorse destinate ad interventi e/o ad altre spese (fondi propri e di terzi)	88.737.874	70.875.185	-17.862.689	-20,13
Risorse di terzi il cui utilizzo è previsto in esercizio/i successivo/i	6.127.799			
Contenziosi		678.000		
Somma da considerare non disponibile per stima di minori entrate previste per il 2020 per emergenza sanitaria da Covid-19	4.500.000			
Finanziamenti a specifica destinazione				
Totale parte vincolata	100.566.322	72.523.651	-28.042.671	-27,88
Parte disponibile	5.965.764	7.928.084	1.962.320	32,89
Totale risultato di amministrazione	106.532.087	80.451.735	-26.080.352	-24,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il totale della parte vincolata decresce del 27,9 per cento (-28 milioni in valore assoluto), a causa

della diminuzione (20,1 per cento) dei fondi stanziati dall'Ente per interventi e finanziamenti o altre spese che dagli 88,7 milioni circa del 2019 arrivano a 70,9 milioni nel 2020 (-17,9 milioni in valore assoluto).

La parte disponibile cresce del 32,9 per cento, passando da 5,9 milioni nel 2019 a 7,9 milioni nell'esercizio successivo (2 milioni in valore assoluto).

7.4 La gestione dei residui

Le tabelle seguenti mostrano i dati relativi all'andamento dei residui, attivi e passivi, dell'esercizio in esame, con le relative variazioni assolute e percentuali.

Si osserva che nel 2020 si è provveduto ad eliminare residui attivi per euro 22.022. In particolare, risultano eliminati un credito, pari a euro 14.112, per canoni demaniali, euro 3.022, per recupero rimborsi, ed euro 4.888, per proventi di autorizzazioni per operazioni portuali.

Tabella 28 - Residui attivi

Correnti	2019	2020	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	2.214.897	3.105.661	890.764	40,22
Riscossioni	1.607.688	2.540.869	933.181	58,04
Variazioni	-138.746	-22.022	116.724	84,13
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	468.462	542.770	74.308	15,86
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	2.637.199	2.178.678	-458.521	-17,39
Totale complessivo a + b	3.105.661	2.721.448	-384.213	-12,37
C/capitale	2019	2020		
Consistenza residui al 1° gennaio	17.939.353	17.824.116	-115.237	-0,64
Riscossioni	3.009.025	2.909.346	-99.679	-3,31
Variazioni	-112.294	0	112.294	100,00
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	14.818.034	14.914.770	96.736	0,65
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	3.006.082	1.806.664	-1.199.418	-39,90
Totale complessivo a + b	17.824.116	16.721.434	-1.102.682	-6,19
P. di giro	2019	2020		
Consistenza residui al 1° gennaio	74.553	71.647	-2.906	-3,90
Riscossioni	3.023	253	-2.770	-91,63
Variazioni	0	0	0	0
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	71.530	71.394	-136	-0,19
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	117	17.658	17.540	14.931,79
Totale complessivo a + b	71.647	89.052	17.405	24,29
Totali	2019	2020		
Consistenza residui al 1° gennaio	20.228.803	21.001.425	772.622	3,82
Riscossioni	4.619.736	5.450.468	830.732	17,98
Variazioni	-251.041	-22.022	229.019	91,23
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	15.358.026	15.528.934	170.908	1,11
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	5.643.399	4.002.999	-1.640.399	-29,07
Totale a fine esercizio	21.001.425	19.531.934	-1.469.491	-7,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il totale dei residui attivi decresce del 7 per cento (euro 1.469.491 in valore assoluto). I residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre pari, in ordine cronologico, a 15,4 milioni e a 15,5 milioni crescono (1,1 per cento) mentre quelli di competenza diminuiscono, passando da 5,6 milioni nel 2019 a 4 milioni nel 2020.

Nel dettaglio si rileva che il totale dei residui di parte corrente decresce dell'importo pari a euro 384.213 in valore assoluto (12,4 per cento); la diminuzione deriva dal ridursi dei residui rimasti da riscuotere dalla competenza (-17,4 per cento), che passano da 2,6 milioni a 2,2 milioni.

Dall'esame dei dati contabili, del 2020, si evince che le categorie con importi più consistenti negli accertamenti rimasti da riscuotere sono: le entrate tributarie pari a euro 881.918 e le entrate da redditi e proventi patrimoniali pari a euro 714.145.

Il totale dei residui in conto capitale mostra una diminuzione del 6,2 per cento (euro 1.102.682 in valore assoluto). L'ammontare dei residui in conto capitale risulta consistente in entrambi gli esercizi ed è pari, in ordine cronologico, a 17,8 milioni e 16,7 milioni. Per questa tipologia di residui la parte maggiore è rappresentata da quelli rimasti da riscuotere al 31 dicembre che, pur restando sostanzialmente inalterati, si attestano a 14,8 milioni nel 2019 e a 14,9 milioni nel 2020; quelli rimasti da riscuotere dalla competenza diminuiscono passando da 3 milioni del 2019 a 1,8 milioni dell'esercizio successivo.

La differenza di importo, pari a euro 7.699, rilevata tra il totale dei residui attivi desunti dal rendiconto finanziario (euro 19.531.934) e quello presente nello stato patrimoniale (euro 19.539.632) è data dall'iscrizione, nel conto del patrimonio, dei crediti al netto del fondo svalutazione (pari a euro 52.181) e del credito Iva maturato, dalle attività commerciali dell'esercizio pari a euro 59.880.

Infine, si rileva una diminuzione dei residui riaccertati e quindi eliminati che passano da 251.041 euro del 2019 a 22.022 euro del 2020.

Tabella 29 - Residui passivi

Correnti	2019	2020	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	1.874.886	2.487.788	612.902	32,69
Pagamenti	1.715.428	1.991.416	275.988	16,09
Variazioni	-16.083	-19.709	-3.625	-22,54
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	143.375	476.664	333.289	232,46
b) Rimasti da pagare dalla competenza	2.344.414	2.050.939	-293.475	-12,52
Totale complessivo a + b	2.487.788	2.527.603	39.815	1,60
C/capitale	2019	2020		
Consistenza residui al 1° gennaio	1.022.369	5.541.528	4.519.158	442,03
Pagamenti	810.622	1.580.883	770.261	95,02
Variazioni	-1.572	-16.955	-15.383	-978,36
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	210.175	3.943.689	3.733.515	1.776,39
b) Rimasti da pagare dalla competenza	5.331.353	34.133.008	28.801.655	540,23
Totale complessivo a + b	5.541.528	38.076.697	32.535.170	587,12
P. di giro	2019	2020		
Consistenza residui al 1° gennaio	1.266.935	1.315.486	480.350	3,83
Pagamenti	434.759	480.350	45.591	10,49
Variazioni	0	-2.854	-2.854	
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	832.176	832.282	105	0,01
b) Rimasti da pagare dalla competenza	483.309	653.540	170.231	35,22
Totale complessivo a + b	1.315.486	1.485.822	170.336	12,95
Totali	2019	2020		
Consistenza residui al 1° gennaio	4.164.191	9.344.801	5.180.611	124,41
Pagamenti	2.960.809	4.052.649	1.091.840	36,88
Variazioni	-17.656	-39.518	-21.862	-123,82
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	1.185.726	5.252.635	4.066.909	342,99
b) Rimasti da pagare dalla competenza	8.159.076	36.837.487	28.678.412	351,49
Totale a fine esercizio	9.344.801	42.090.122	32.745.321	350,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2020 sono stati eliminati residui passivi per euro 39.518; il riaccertamento ha comportato la cancellazione di economie di spesa su forniture, servizi e opere.

Il totale dei residui passivi aumenta notevolmente nel 2020 (32,7 milioni in valore assoluto). Si rileva un aumento sia dei residui pregressi che passano da 1,2 milioni a 5,3 milioni nel 2020 sia di quelli di competenza dagli 8,2 milioni del 2019 ai 36,8 milioni del 2020.

L'Ente ha riferito che la differenza di importo, pari a euro 33.813.214, rilevata tra il totale dei residui passivi desunti dal rendiconto finanziario (euro 42.090.122) e quello presente nello stato patrimoniale (euro 8.276.909) è data dagli impegni assunti dall'Ente nel 2020 a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, nella contabilità economico-patrimoniale; questi impegni sono stati contabilizzati tra i conti d'ordine, dato che le prestazioni oggetto delle relative obbligazioni non sono state eseguite dalla controparte entro la chiusura dell'esercizio. Tali poste confluiranno nei debiti dello stato patrimoniale al momento dell'esecuzione delle

relative prestazioni.

I residui di parte corrente aumentano nel 2020 dell'1,6 per cento (euro 39.815 in valore assoluto). Aumentano i residui pregressi rimasti da pagare al 31 dicembre (pari a euro 143.375 nel 2019 e a euro 476.664 nel 2020 in aumento del 232,5 per cento) mentre quelli rimasti da pagare dalla competenza (pari a 2,3 milioni nel 2019 e a 2 milioni nel 2020) diminuiscono del 12,5 per cento; resta, comunque, evidente la difficoltà dell'Ente nell'estinguere la parte residuale che rimane consistente.

Il dato riferito al totale dei residui in conto capitale mostra un incremento pari a 32,5 milioni in valore assoluto; l'esame analitico conferma quanto appena riportato rilevando un aumento sia dei residui rimasti da pagare al 31 dicembre (da euro 210.175 del 2019 a 3,9 milioni del 2020) sia di quelli rimasti da pagare dalla competenza pari a 5,3 milioni nel 2019 e a 34,1 milioni nell'esercizio successivo.

7.5 Lo stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati dello stato patrimoniale, attività e passività, relativi agli esercizi 2019 e 2020.

Tabella 30 - Stato patrimoniale - Attività

Attività	2019	2020	Var. ass.	Var. %
A) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	18.125.033	17.624.602	-500.432	-2,76
Immobilizzazioni materiali	4.883.599	4.398.491	-485.109	-9,93
Immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000	0	0,00
Totale A	23.018.633	22.033.092	-985.541	-4,28
B) Attivo circolante				
Residui attivi	21.062.837	19.539.633	-1.523.205	-7,23
Disponibilità liquide	94.875.463	103.009.923	8.134.460	8,57
Totale B	115.938.300	122.549.556	6.611.255	5,70
C) Risconti attivi	1.714.650	2.606.287	891.638	52,00
Totale C	1.714.650	2.606.287	891.638	52,00
Totale attività (A+B+C)	140.671.583	147.188.935	6.517.353	4,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il totale delle attività, nel 2020, cresce del 4,6 per cento passando da 140,7 milioni a 147,2 milioni (6,5 milioni in valore assoluto). Il totale delle immobilizzazioni, pari a 23 milioni nel 2019 e a 22 milioni nell'esercizio successivo, diminuisce per un importo pari a euro 985.541 in valore assoluto (-4,3 per cento); tra le immobilizzazioni risaltano quelle immateriali, in ordine cronologico, pari a 18,1 milioni e a 17,6 milioni. La parte preponderante di esse è allocata nelle

immobilizzazioni in corso, costituite soprattutto da somme destinate ad interventi da completare o da collaudare, che, ammontano a 16,5 milioni nel 2019 e a 16,8 milioni nel 2020 (euro 270.052 in valore assoluto). Altri importi relativi alle manutenzioni straordinarie realizzate nell'area portuale e a migliorie su beni di terzi ammontano a 1,2 milioni nel 2019 e a euro 344.840 nel 2020.

Le immobilizzazioni materiali diminuiscono del 9,9 per cento e ammontano a 4,9 milioni nel 2019 e a 4,4 milioni nel 2020. La voce più consistente, in sostanziale equilibrio, resta quella relativa ai terreni e fabbricati che è pari a 2,9 milioni in entrambi gli esercizi. Si rileva, inoltre, la riduzione della voce impianti e macchinari (-239.884 euro) e l'aumento di quella relativa alle attrezzature industriali e commerciali (+94.222 euro).

Nel 2020, alla voce partecipazioni in altri enti, risulta un importo pari a euro 10.000 relativo alla già indicata quota di partecipazione, quale socio fondatore, dell'Istituto Tecnico superiore per la mobilità sostenibile (I.T.S. MO.ST. - Mobilità sostenibile nel trasporto merci e persone), deliberata dal Comitato di gestione con delibera del 17 gennaio 2018.

Il totale dell'attivo circolante è pari a 115,9 milioni, a fronte di 122,5 milioni nel 2020, (+6,6 milioni in valore assoluto). Nel dettaglio si rileva un decremento del 7,2 per cento dei residui attivi e un aumento dell'8,6 per cento delle disponibilità liquide. Queste ultime passano da 94,9 milioni nel 2019 a 103 milioni nel 2020, mettendo in evidenza da un lato la possibilità dell'utilizzo di dette somme, dall'altro la necessità, da parte dell'Ente, di impegnare per investimenti tali consistenti risorse. Si registra, infine, un aumento, pari a euro 891.638 in valore assoluto, dei risconti attivi; la composizione di questi ultimi deriva, essenzialmente, da contributi agli investimenti a carico dell'Ente che hanno come beneficiari amministrazioni comunali per euro 1.020.000 ed amministrazioni regionali per euro 1.452.850. La quota residua, pari a euro 133.437, si riferisce a premi assicurativi e a licenze d'uso.

Tabella 31 - Stato patrimoniale - Passività

Passività	2019	2020	Var. ass.	Var. %
A) Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	145.178	145.178	0	0,00
Riserve di rivalutazione	35.297	35.297	0	0,00
Riserve statutarie	38.640.941	38.640.941	0	0,00
Riserve indisponibili	0	0	0	
Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo	4.576.291	7.381.721	2.805.430	61,30
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	2.805.430	789.171	-2.016.259	-71,87
Totale A	46.203.137	46.992.308	789.171	1,71
B) Contributi in conto capitale				
per contributi a destinazione vincolata	0	0	0	
Totale B	0	0	0	
C) Fondo per rischi ed oneri				
per altri rischi ed oneri futuri	102.315	678.000	575.685	562,66
per imposte	0	0	0	
Totale C	102.315	678.000	575.685	562,66
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
Totale D	1.020.175	818.161	-202.014	-19,80
E) Residui passivi (debiti)				
Debiti verso fornitori	3.182.706	3.415.654	232.948	7,32
verso imprese controllate, collegate e controllanti	0	0	0	
Debiti tributari	184.027	265.880	81.853	44,48
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	135.418	183.305	47.887	35,36
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	1.938.338	3.063.087	1.124.750	58,03
Debiti diversi	1.529.485	1.348.982	-180.503	-11,80
Totale E	6.969.974	8.276.909	1.306.934	18,75
F) Ratei e risconti				
Risconti passivi	91.647	8.561	-83.086	-90,66
Fondo contributi dello Stato ed Enti per Opere	82.770.935	86.901.597	4.130.662	4,99
Fondi destinati ad investimenti	3.513.398	3.513.398	0	0,00
Totale F	86.375.981	90.423.557	4.047.576	4,69
Totale passività (B+C+D+E+F)	94.468.445	100.196.627	5.728.181	6,06
Totale passività e Patrimoni netto (A+B+C+D+E+F)	140.671.583	147.188.935	6.517.353	4,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Riguardo alla parte debitoria, si rileva un aumento delle passività legato alla consistenza dei residui passivi. In particolare, risulta un incremento del 58 per cento dei debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, da 1,9 a 3 milioni e un aumento del 44,5 per cento dei debiti tributari, il cui totale passa da euro 184.027 a euro 265.880; restano pressoché stazionari i debiti verso fornitori (+7,3 per cento) mentre decrescono dell'11,8 per cento i debiti diversi (180.503 euro in valore assoluto).

Il totale dei ratei e risconti cresce del 4,7 per cento ed è pari a 86,3 milioni nel 2019 e a 90,4 milioni nel 2020. In quest'ultimo esercizio il totale è composto da euro 8.561 di risconti passivi relativi a ricavi incassati a fine esercizio e destinati alla copertura di costi dell'esercizio successivo, da 86,9 milioni derivanti da contributi pubblici per la realizzazione di opere

portuali, in attesa di essere utilizzati al completamento delle opere stesse e da 3,5 milioni derivanti dalla sovrattassa di ancoraggio e destinati agli investimenti.

Il valore complessivo del patrimonio netto cresce del 1,7 per cento, a causa dell'aumento (61,3 per cento) degli avanzi economici portati a nuovo che passano da 4,6 milioni a 7,4 milioni; tuttavia, il citato incremento è bilanciato, in diminuzione, dal decremento dell'avanzo dell'esercizio (-71,9 per cento) che passa da 2,8 milioni a euro 789.171, lasciando quasi invariato il totale del patrimonio netto con importi pari a 46,2 milioni nel 2019 e 47 milioni nel 2020.

Il "fondo per rischi ed oneri futuri" cresce in modo sensibile passando da euro 102.315 a 678.000.

7.6 Il conto economico

Nella seguente tabella sono riportati i dati economici relativi all'esercizio 2020.

Tabella 32- Conto economico

	2019	2020	Var. ass.	Var. %
A) Valore della produzione				
Proventi e corrispettivi per la produzione della prestazione e/o servizi	2.580.696	1.331.793	-1.248.902	-48,39
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	13.807.567	15.536.519	1.728.951	12,52
Totale A	16.388.263	16.868.312	480.049	2,93
B) Costi della produzione				
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	58.699	70.352	11.653	19,85
Per servizi	5.509.945	4.781.516	-728.430	-13,22
Per godimento beni di terzi	85.743	78.192	-7.551	-8,81
Per il personale	3.066.071	3.159.189	93.118	3,04
Ammortamenti e svalutazioni	1.781.285	1.520.017	-261.268	-14,67
Accantonamenti per rischi	0	575.685	575.685	
Oneri diversi di gestione	2.856.014	5.661.508	2.805.495	98,23
Totale B	13.357.757	15.846.459	2.488.702	18,63
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	3.030.506	1.021.853	-2.008.653	-66,28
C) Proventi e oneri finanziari				
Altri proventi finanziari	13.769	15.777	2.008	14,58
Interessi e altri oneri finanziari	-37	-7	30	81,14
Totale C	13.732	15.770	2.038	14,84
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Rivalutazioni				
Svalutazioni				
Totale D				
Risultato economico prima delle imposte	3.044.237	1.037.623	-2.006.615	-65,92
F) Imposte dell'esercizio	238.807	248.452	9.644	4,04
Totale	238.807	248.452	9.644	4,04
Avanzo/disavanzo economico	2.805.430	789.171	-2.016.259	-71,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il valore della produzione cresce del 2,9 per cento, passando dai 16,4 milioni del 2019 ai 16,9 milioni del 2020 (euro 480.049 in valore assoluto); la voce “proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi”, pari a 1,3 milioni, diminuisce del 48,4 per cento ed è composta da euro 450.897 per tariffe passeggeri e da euro 880.896 per tariffe auto. La seconda voce, relativa ad altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell’esercizio⁴ (pari a 15,5 milioni) aumenta del 12,5 per cento (1,7 milioni in valore assoluto); essa è composta, principalmente, per 5 milioni da canoni demaniali, per 5,6 milioni da entrate tributarie, per 4 milioni da sopravvenienze attive, per euro 773.113 da contributi in conto esercizio e per euro 142.548 da altri ricavi.

I costi della produzione crescono (18,6 per cento) di un importo pari a 2,5 milioni in valore assoluto (13,4 milioni nel 2019 contro i 15,8 milioni nell’esercizio successivo); nel dettaglio, mettendo a confronto le due annualità, si rileva un aumento dei costi per il personale (3 per cento; euro 93.118 in valore assoluto), per oneri diversi di gestione (98,2 per cento) che passano da 2,8 milioni del 2019 a 5,7 milioni del 2020 e per accantonamenti per rischi che non erano presenti nel 2019 e ammontano nel 2020 a euro 575.685, mentre i costi per servizi e gli ammortamenti e svalutazioni decrescono, rispettivamente, del 13,2 per cento (-728.430 euro) e del 14,7 per cento (-261.268 euro).

Si ricorda che a seguito dell’eliminazione della voce E) del conto economico relativa ai “proventi ed oneri straordinari”, operata dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, le sopravvenienze attive sono state riclassificate all’interno della voce A5) “Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell’esercizio” del conto economico, mentre quelle passive all’interno della voce B14) “Oneri diversi di gestione”.

Il differenziale tra valore e costi decresce del 66,3 per cento (euro 2.008.653 in valore assoluto), passando da 3 milioni nel 2019 a 1 milione nel 2020.

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari cresce del 14,8 per cento e si riferisce prevalentemente ad interessi attivi di mora.

Il risultato economico, infine, mostra un avanzo in diminuzione del 71,9 per cento: esso risulta pari a 2,8 milioni nel 2019 e a euro 789.171 nel 2020, con un decremento, in valore assoluto, pari a euro 2.016.259.

⁴ Si fa presente che in questa voce sono state riclassificate le sopravvenienze attive.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico centrale, con sede in Ancona, comprende i porti di Ancona e Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Ortona, dislocati su due Regioni, Marche ed Abruzzo.

La posizione geografica dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale è di porta mediana verso i Balcani, situata sulla dorsale nota come corridoio Baltico-Adriatico della Ten-T, rete europea dei trasporti e della logistica.

Gli organi delle AdSP, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, sono il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica del Presidente e dei componenti degli altri organi è di quattro anni; essi possono essere riconfermati una sola volta; i componenti del Comitato di gestione decadono in caso di nomina di nuovo Presidente. Il Segretariato generale, composto dal segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa, non è vertice della struttura amministrativa.

La pianta organica della segreteria tecnico - operativa dell'AdSP Mac, adottata dal Comitato di gestione con deliberazione del 27 settembre 2017 ed approvata dal Mit, è stata da ultimo modificata con delibera n.54 del 17 dicembre 2019. Per il 2020 prevede 56 unità e il numero delle risorse effettive in attività è stato pari a 44. La pianta organica non comprende il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione il 13 aprile 2017 per un quadriennio.

Le spese per il personale aumentano nel 2020, rispetto al 2019, del 3,93 per cento.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione delle AdSP (Piano regolatore di sistema portuale, Programma triennale delle opere pubbliche e Piano operativo triennale) si inseriscono nelle previsioni del Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e del documento pluriennale di pianificazione (DPP). Il PGTL definisce obiettivi e strategie, delineando una visione di medio-lungo periodo (fino al 2030) del sistema della mobilità e della logistica nazionale, sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture.

Con delibera presidenziale n. 8 del 22 gennaio 2020, l'Ente ha provveduto alla ricognizione della partecipazione detenuta quale socio fondatore nella Fondazione dell'Istituto tecnico professionale (ITS) di mobilità sostenibile nel trasporto di merci e persone (MOST),

dichiarando l'attualità della condivisione delle finalità della persona giuridica.

Nell'esercizio 2020 il saldo finanziario di parte corrente diminuisce del 47,6 per cento (euro 2.547.306 in valore assoluto), così come il saldo di parte capitale peggiora di un importo pari a euro 26.430.704 in valore assoluto; conseguentemente, la gestione finanziaria, nel 2020 chiude con un disavanzo pari a -26,1 milioni (2,9 milioni del 2019). Il risultato di amministrazione decresce del -24,5 per cento ed è pari a -26,1 milioni in valore assoluto.

La consistenza di cassa iniziale si incrementa, nel biennio, dell'8 per cento (7 milioni in valore assoluto); il totale delle riscossioni resta pressoché stazionario attestandosi sui 25,3 milioni (+0,2 per cento nel 2020). Il totale dei pagamenti decresce del 5,7 per cento, con una diminuzione pari a euro 1.032.640 in valore assoluto.

Il totale delle attività, nel 2020, cresce del 4,6 per cento passando da 140,7 milioni a 147,2 milioni (6,5 milioni in valore assoluto). Il totale delle immobilizzazioni, pari a 23 milioni nel 2019 e a 22 milioni nell'esercizio successivo, diminuisce per un importo pari a euro 985.541 in valore assoluto (-4,3 per cento).

Il totale dell'attivo circolante nel 2020 è pari a 122,5 milioni, a fronte di 115,9 milioni nel 2019, (+6,6 milioni in valore assoluto).

Il valore complessivo del patrimonio netto cresce del 1,7 per cento, per effetto dell'avanzo economico; tuttavia, tale avanzo si riduce drasticamente (-71,9 per cento), passando da 2,8 mln del 2019 a euro 789.171 del 2020.

Il patrimonio netto, pertanto pari a 46,2 mln nel 2019, ammonta a 47 mln nel 2020.

Il "fondo per rischi ed oneri futuri" cresce in modo sensibile passando da euro 102.315 a 678.000.

Il saldo positivo della gestione caratteristica decresce del 66,3 per cento (euro 2.008.653 in valore assoluto), passando da euro 3.030.506 nel 2019 a euro 1.021.853 nel 2020.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

